16488/13

K.K. HOF BIBLIOTHEK WIEN

DIDONE

Atto Terzo

Vlc.

La Viola col Basso

Scena I. Enea

Allegro

Compagni invitti a sollevare avvezzi e del Cielo, e del mar gl'insulti, e l'ire

Destate il vostro ardire che per l'onda infedele è tempo già di rispiegarle vele.

Andiamo, amici andiamo: Ai Trojani navigli fremano

pur venti, e procelle intorno

saran gloriosi pericoli

e dolce fia rammentarsi un

giorno

Scena II. Jarba, e detto

Jarba

Dove rivolga, dove quest' Eroe fuggitivo

Enea

i legni e l'armi? Vuol portar guerra altrove o dame col fuggir cerca lo scampo? Ecco un novello in-

Jarba

ciampo. Per un momento il legno può rimaner su'l lido. Vieni s'ai cor, meco a pugnar ti sfido,

Enea

Vengo. Restate, amici, che ad abbattar quel temerario orgoglio altri che il mio valor meco non

Jarba

voglio. Eccomi a te: che pensi Penso che all'ira mia la tua morte sarà poca ven-

Enea

detta. Per ora a contrastarmi non fai poco se pensi. All'armi. Jarba All'armi. Enea Venga tutto il tuo

Jarba Enea Entrano combattendo

Regno. Difenditi se puoi. Non temo indegno. Già cadessi, e sei vinto. O tu mi cedi, o trafiggo quel

Jarba Enea Jarba Enea

core. Invan lo speri. Se al vincitor sdegnato non domandi pietà... Si segui il tuo fato. Sì, mori. Ma che fo?

Jarba

no vivi: invano tenti il mio cor con quell'insano orgoglio. Son vinto sì, ma non oppresso; almeno og=

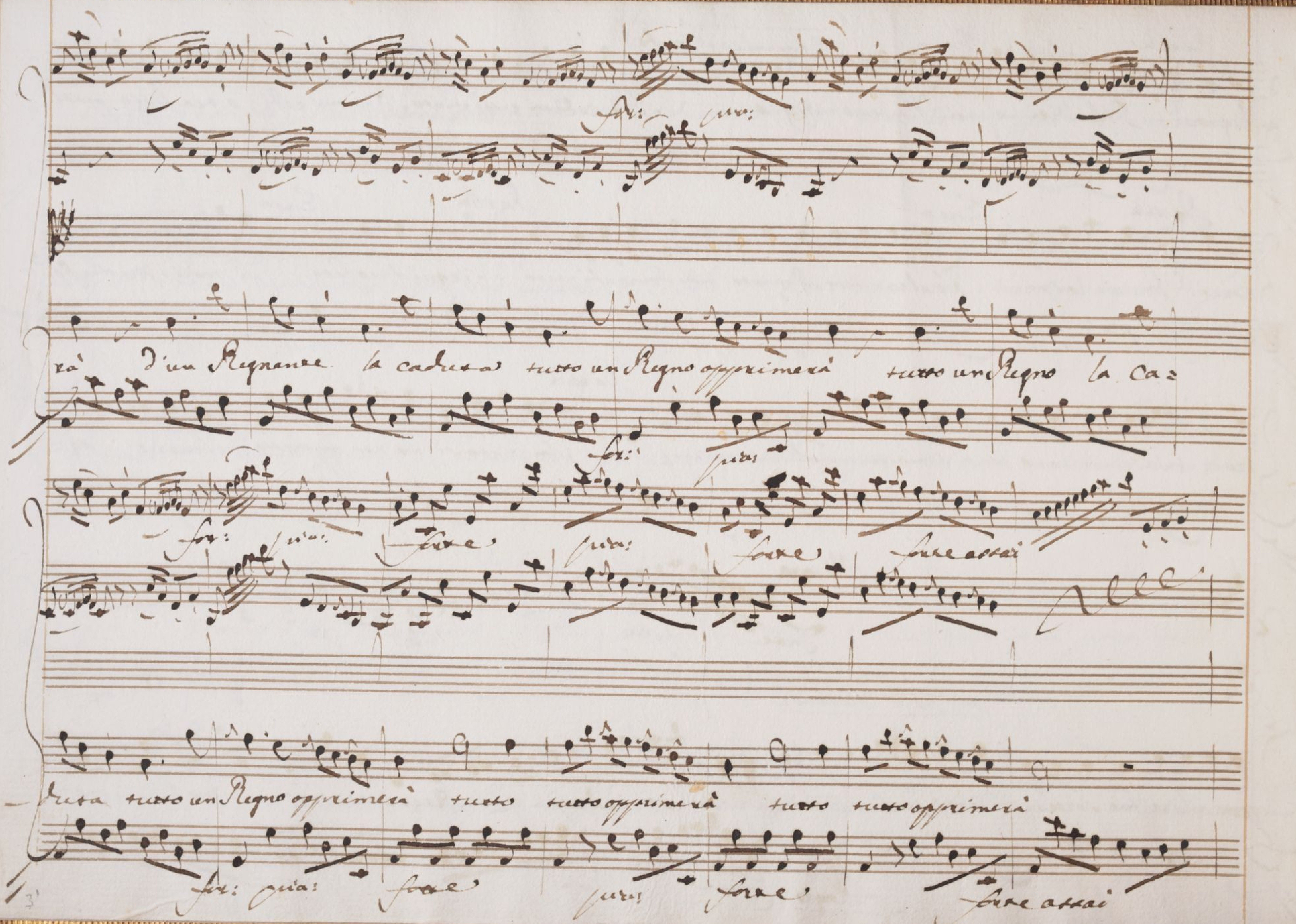
Allegro

Forte pia: for: pia:

La Viola Cel Basso

getto all'ire tue sorte incostante Jarba sol non sarà. La caduta d'un Regnante tutto un Regno opprime=

Allegro Forte pia: for: pia:



rà d'un Regnante la caduta tutto un Regno opprimerà tutto un Regno la Ca=
duta tutto un Regno opprimerà tutto tutto opprimerà tutto tutto opprimerà
forte
forte assai

Solo

Tutti

Segue

Scena III. Osmida solo

Già di Jarba in difesa lo stuo de' Mori a queste mura è giunto.

Ecco vicino il punto della grandezza mia. D'essere infido ad una donna ingrata no, non sento ros-

sor: così punisco l'ingiustizia di lei che mai non diede un premio alla mia fede.

Scena IV. Jarba, e detto

Jarba

Seguitemi, o compagni: alla reggia, alla reggia.

Osmida

Odi si-

gnore. Le tue schiere son pronte: è tempo alfine che vendichi i tuoi torti.

Jarba

Amici andiamo.

Osmida — Jarba — Osmida

non soffre indugi il mio furor. D'arresta. Che vuoi? Deh non scordarti che deve alla mia fede

Jarba

l'amor tuo vendicato una mercede. È giusto. Anzi preceda la tua mercede alla vendetta

Osmida — Jarba

mia. Generoso Monarca... Olà, costui si disarmi, s'annodi, e poi s'uc=

Osmida — Jarba

-cida. Come! Questo ad Osmida? Qual ingiusto furore... Quest'è il premio dovuto a un tradi=

(Parte)

tore.

Scena V. Enea, e detti

Enea

Siam tutti alfin raccolti. Alcun non manca de' dispersi com=

pagni. E ben si tronchi ogni dimora al fin: sereno è il Cielo: l'aure, e l'onde son chiare:

Osmida Enea Osmida

alle navi alle navi, al mare, al mare. Invitto Eroe... Che avvenne? In questo

Enea

stato Jarba il barbaro Re... ~~[illegible]~~ Comprendo. Amici si ponga Osmida in libertà. (L'indegno

Osmida

da chi men può sperarlo abbia soccorso; ed apprenda virtù dal suo rimorso.) Ah lascia E=

Enea Osmida

roe pietoso che grato a sì grandon... Sorgi ed altrove rivolgi i passi tuoi. Grato a vir=

Enea

ti si rara... Se grato essermi vuoi ad esser fido un'altra volta impara.

Enea Selene Enea

Principessa ove corri? A te. M'ascolta. Se

Scena VI. Enea, e Selene

Selene

brami un'altra volta rammentarmi l'amor t'adopri invano. Ma che farà di=

Enea

done? Al partir mio manca ogni suo periglio. La mia presenza i

suoi nemici irrita. Jarba al trono l'invita; stenda a Jarba la destra, e si con=

Un atto di partire Selene

soli. Senti. Se a noi t'involi non sol Didone, ancor Selene uccidi. Enea Come! Selene Dal dì ch'io

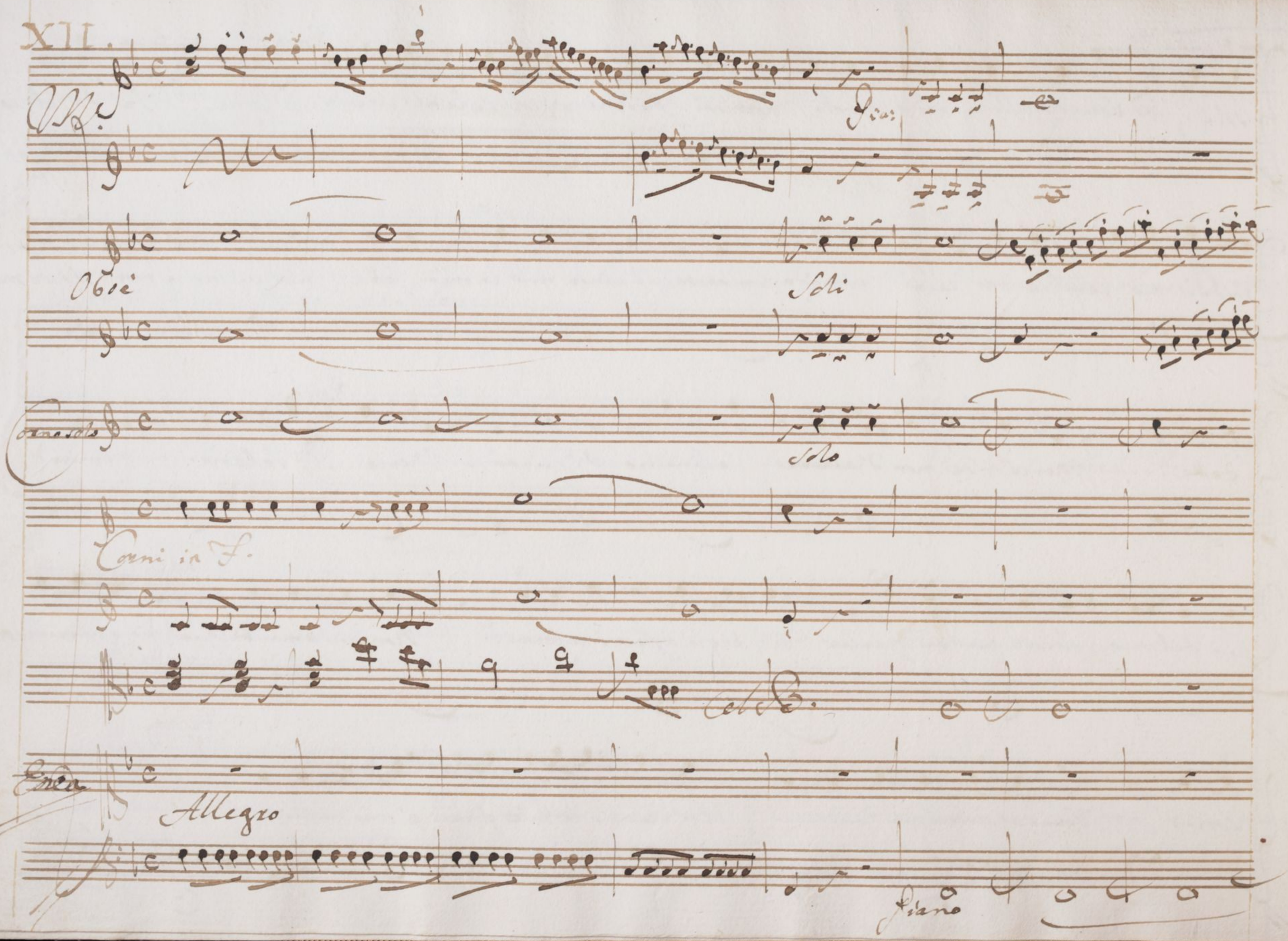
vidi il tuo sembiante celai timida amante l'amor mio la mia fede; ma vicina a morir, chiedo mer

cede. Mercè, se non d'amore almeno di pietà. Mercè... Enea Selene; ormai

più del tuo foco non mi parlar ne degli affetti altrui. Non più amante qual fui, querriero or

sono. Torno al costume antico; chi trattien le mie glorie, è mio nemico.

Aria


XII.
Oboè
Soli
Corno solo
Solo
Corni in F.
Cel. B.
Allegro
Piano

forz.

forz.

Piano

Più!

fine

fine

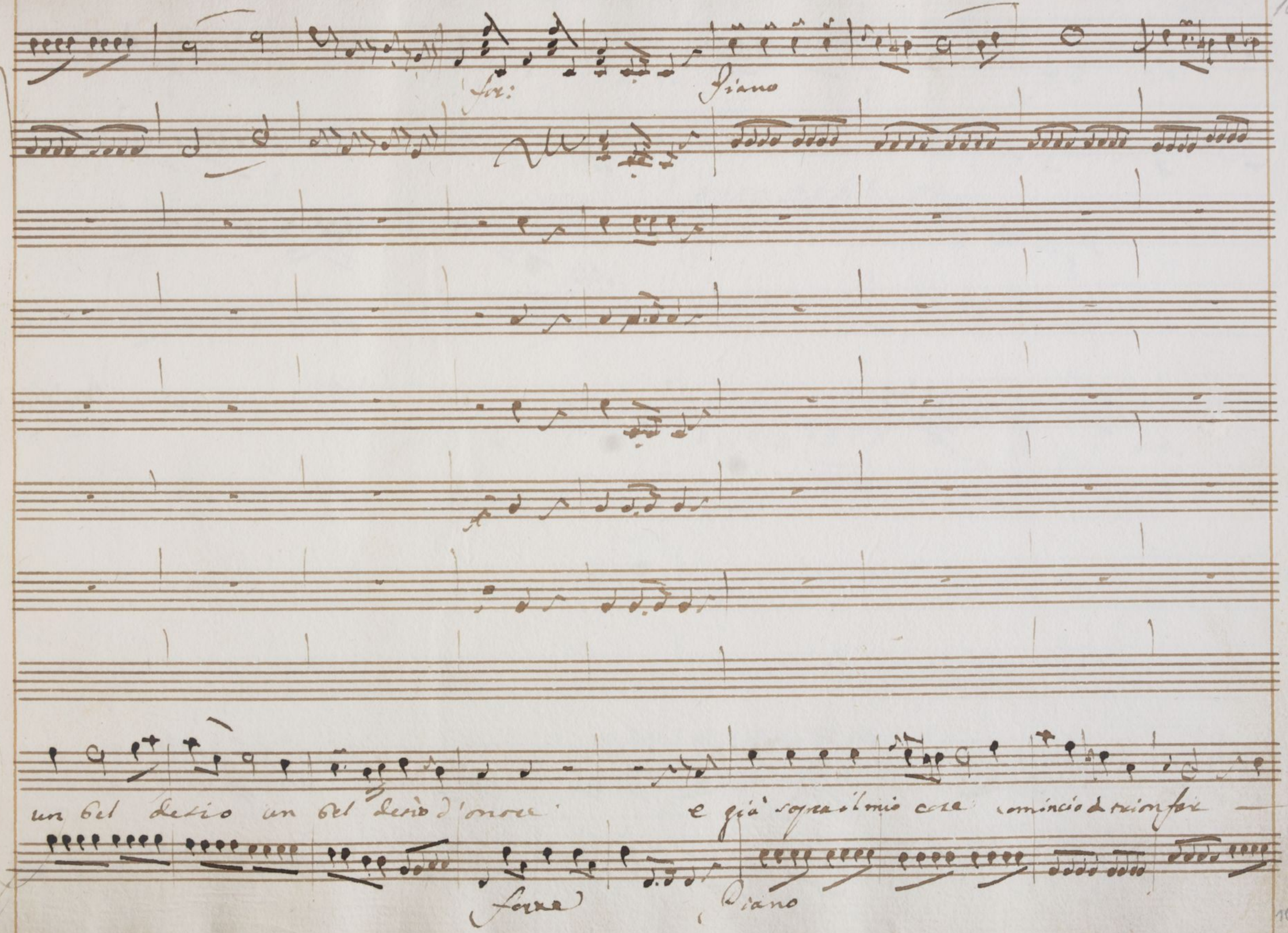
Piano

Soli

Piano

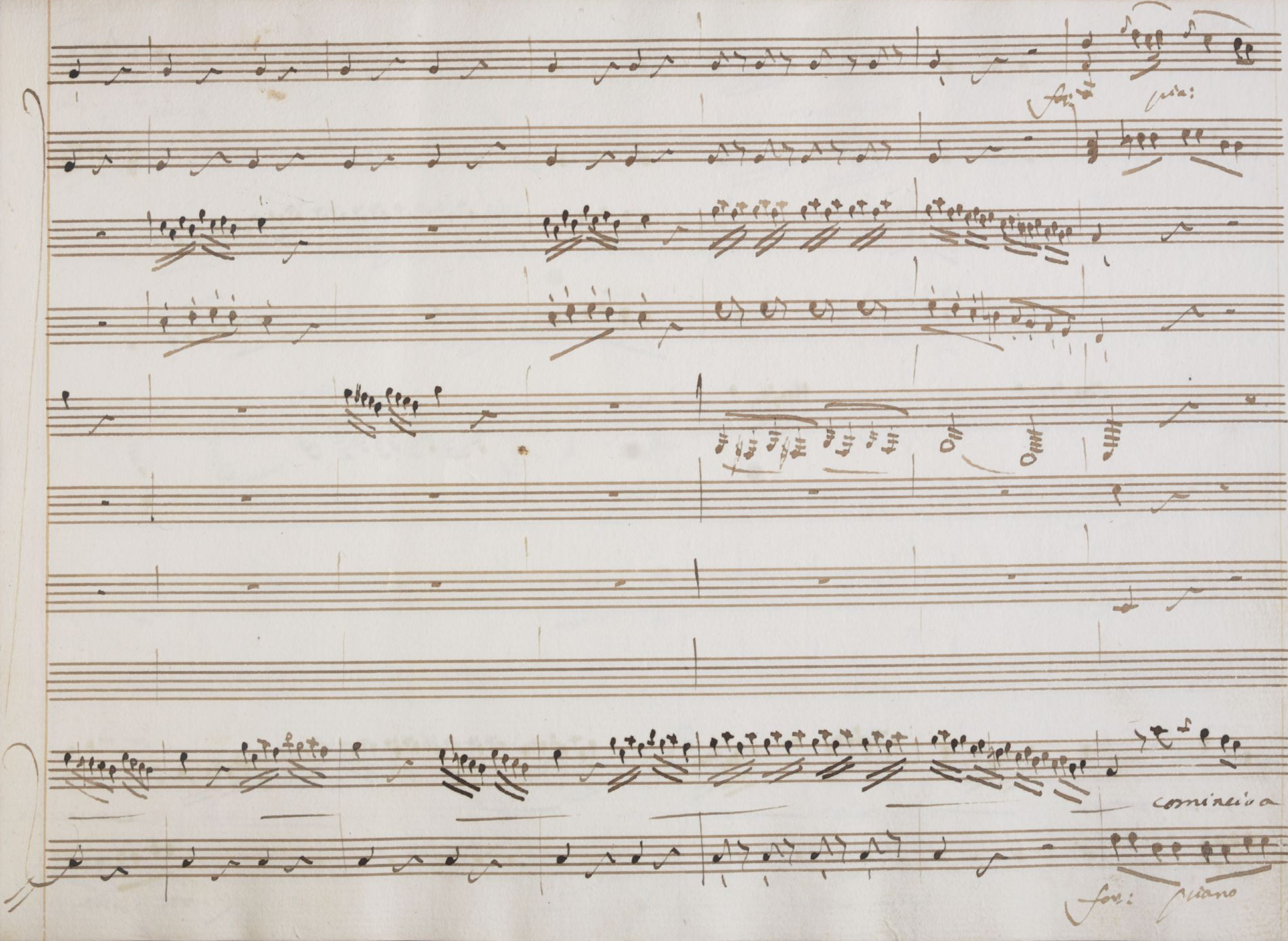
A trionfar mi chia- — — — — ma

Piano

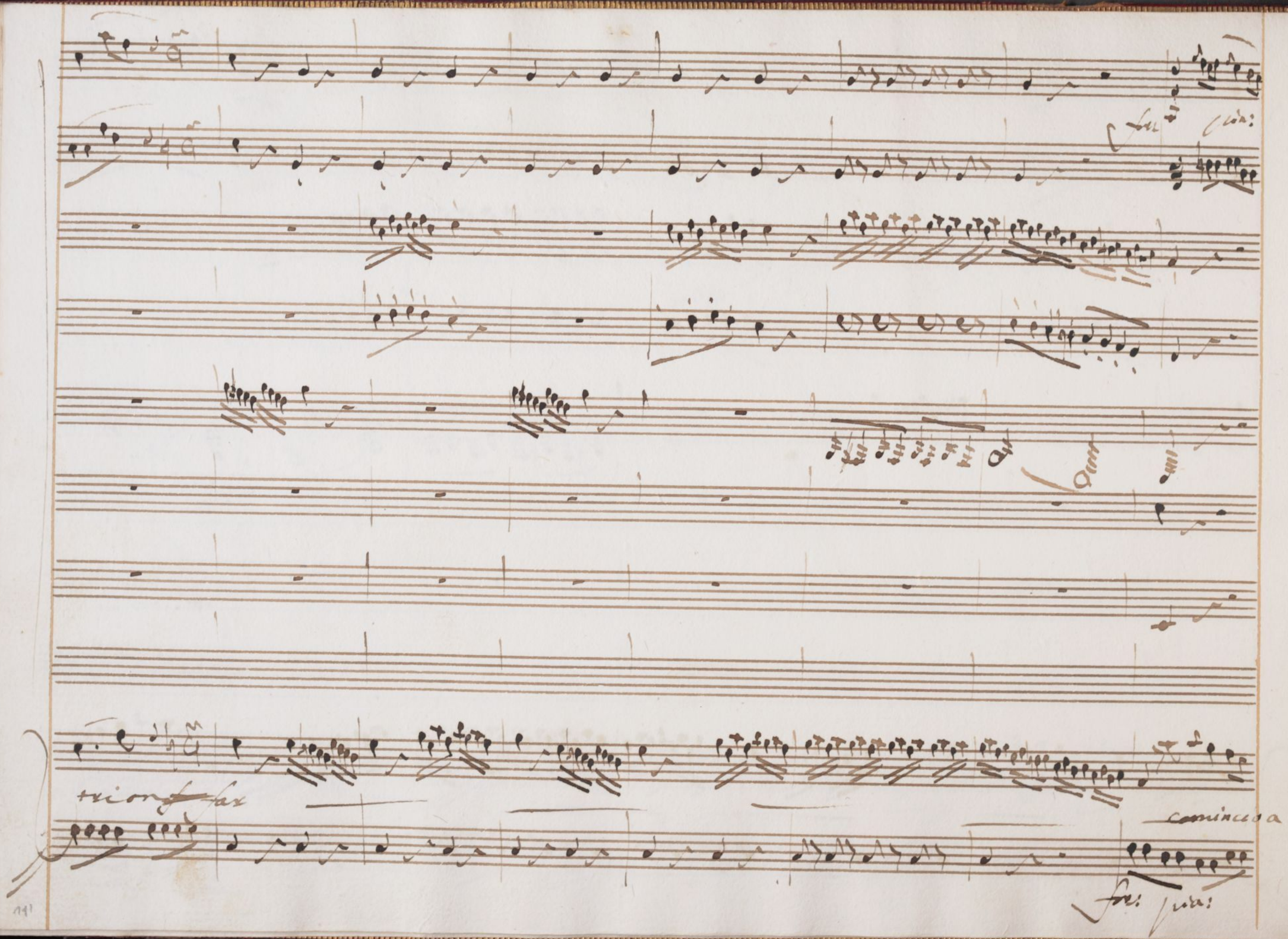

for:
Piano
un bel desio un bel desio d'onore
e già sopra il mio core comincio di trionfar
forze
Piano

Soli

Solo



pia:
cominciava
for:
piano

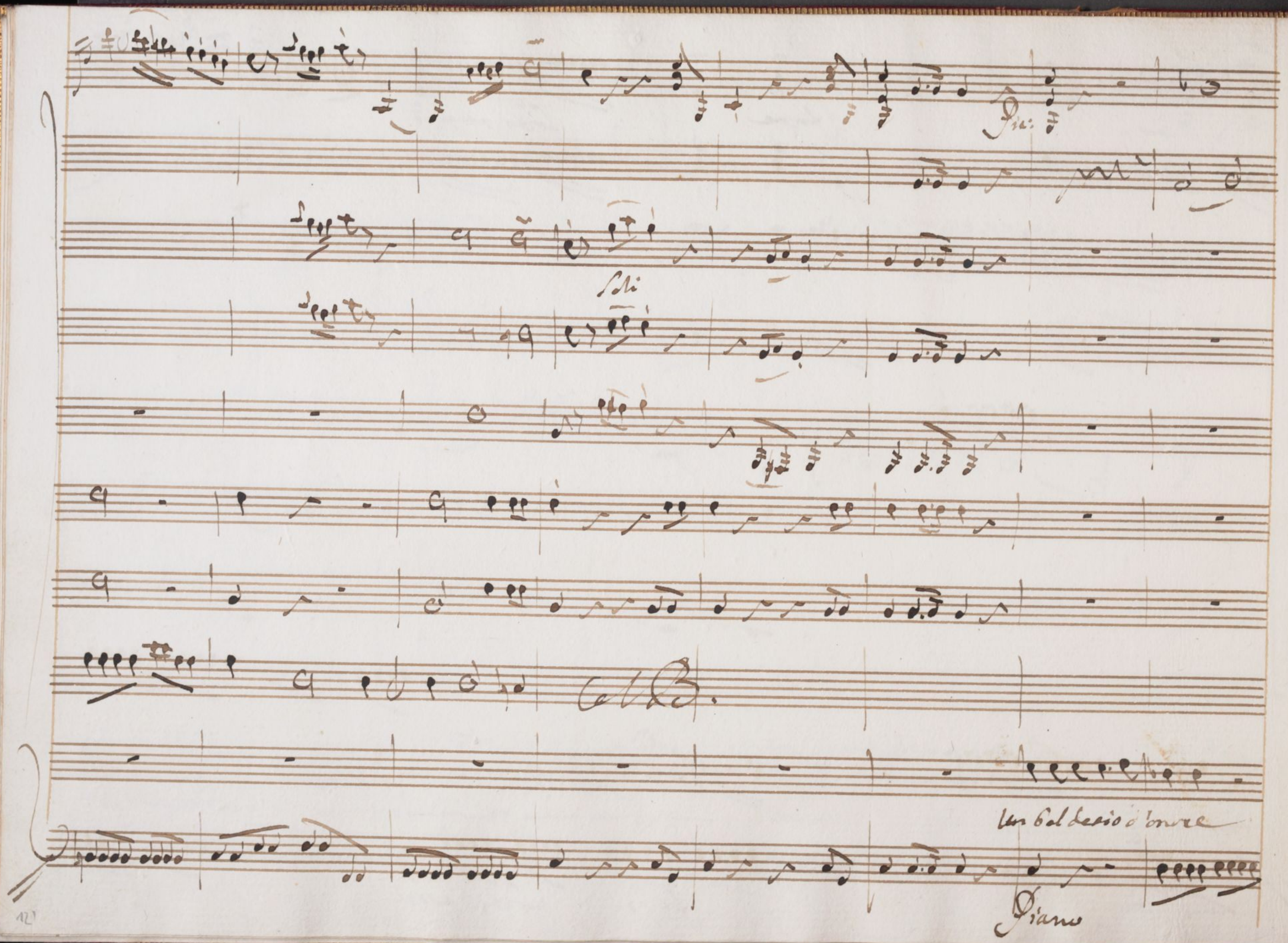

trion fax
comincia a

forte

forte assai

tri- onfar — — — a trionfar

f. p. f. p. forte assai

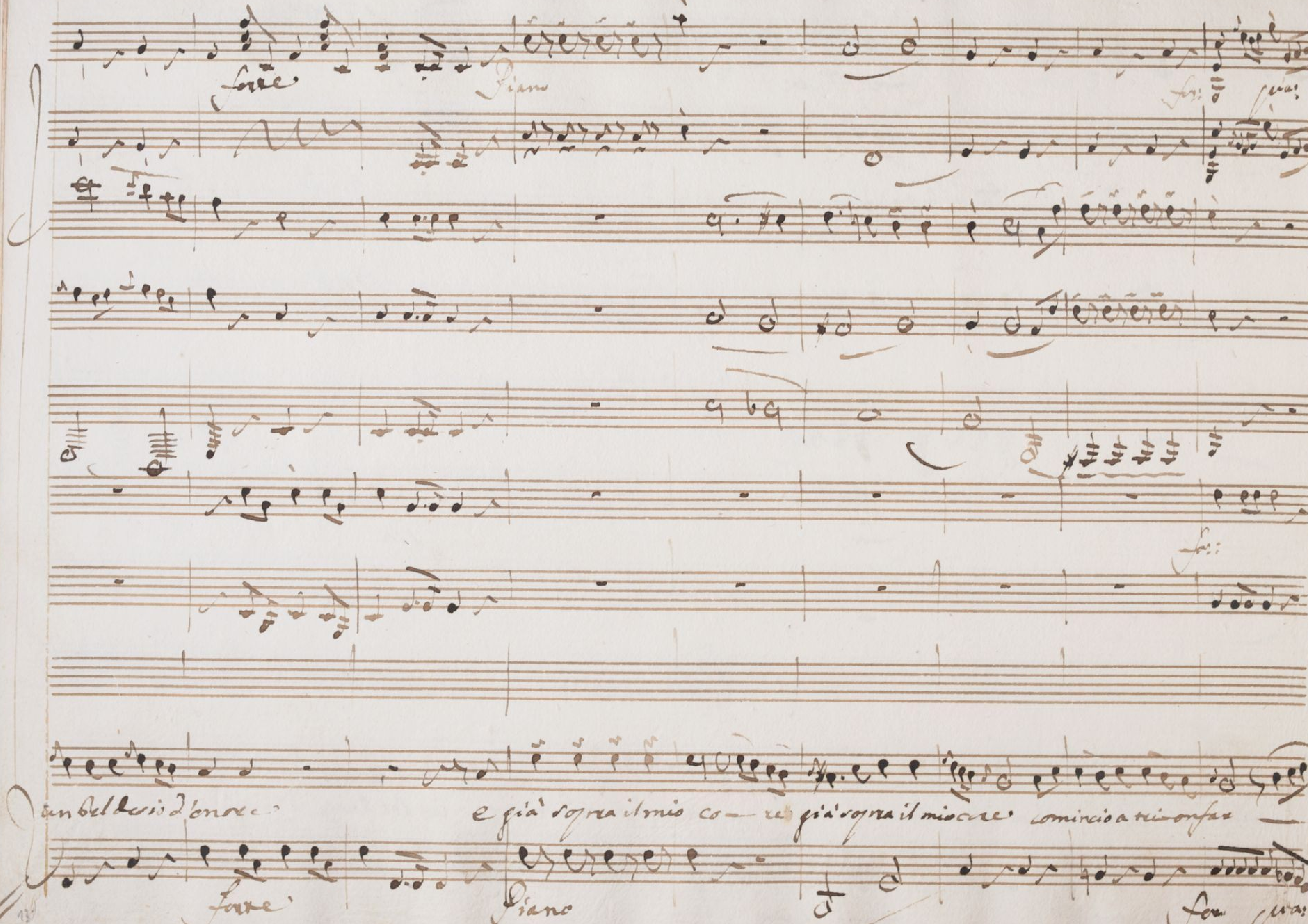

Pic:
Soli
Un baldacio d'onore
Piano

Soli Tutti

Soli Tutti Soli

a trionfar mi chiama a trionfar mi chiama a trionfar mi chiama un bel desio d'onor

Soli Tutti



Forte
Piano
un bel desio d'onore
e già sopra il mio co — re già sopra il mio core comincio a trionfar
Forte
Piano

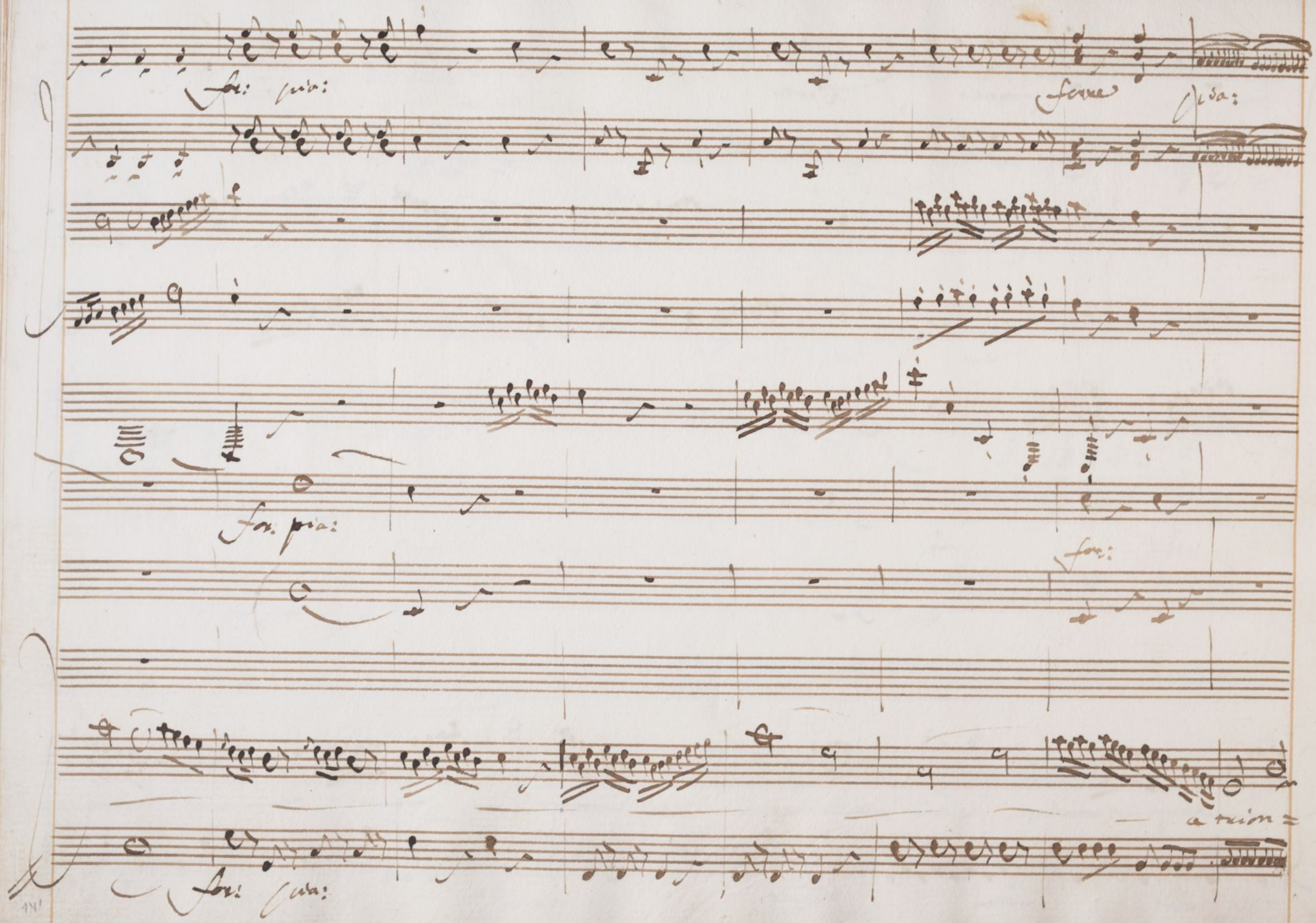
Forte

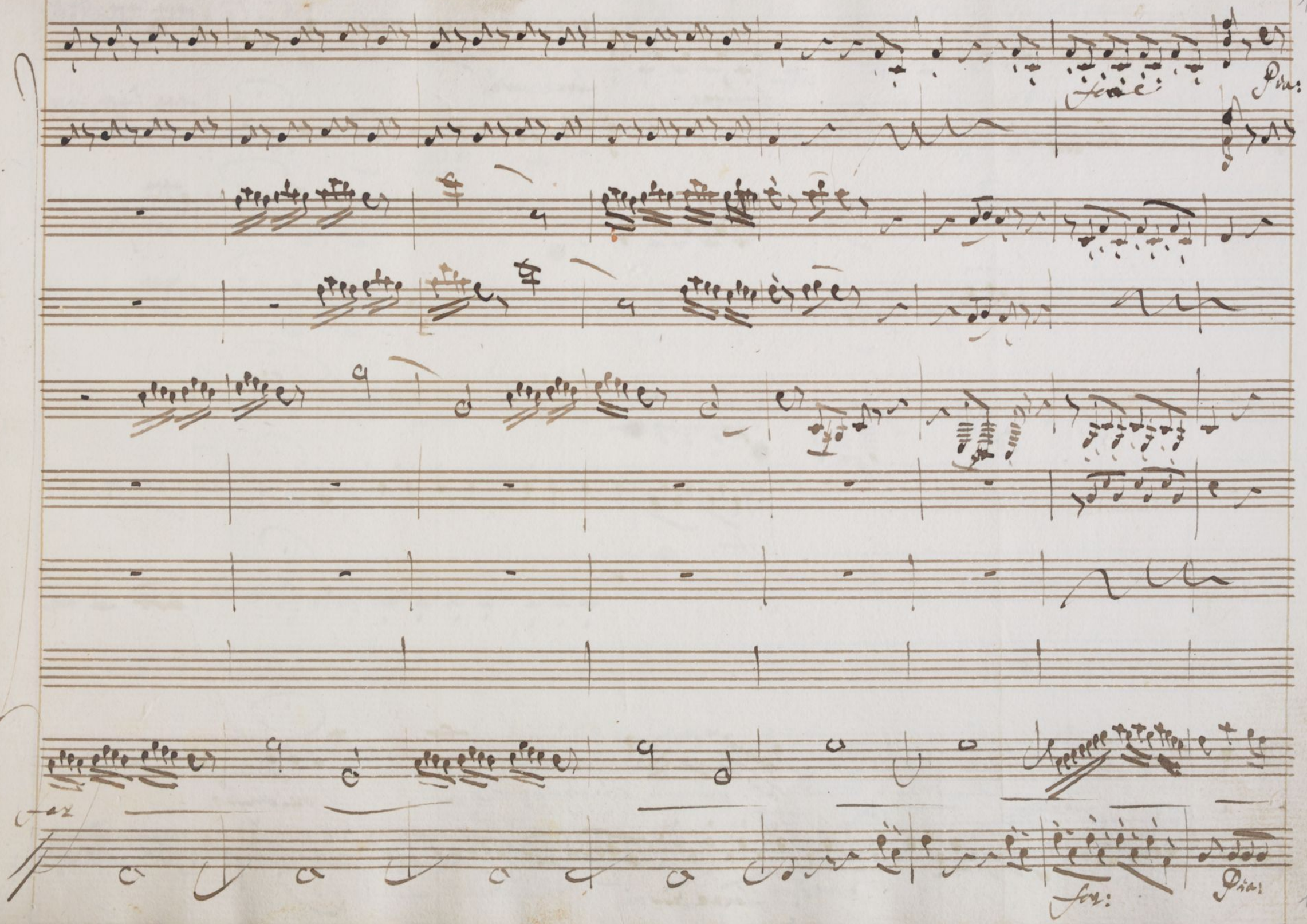
Piano

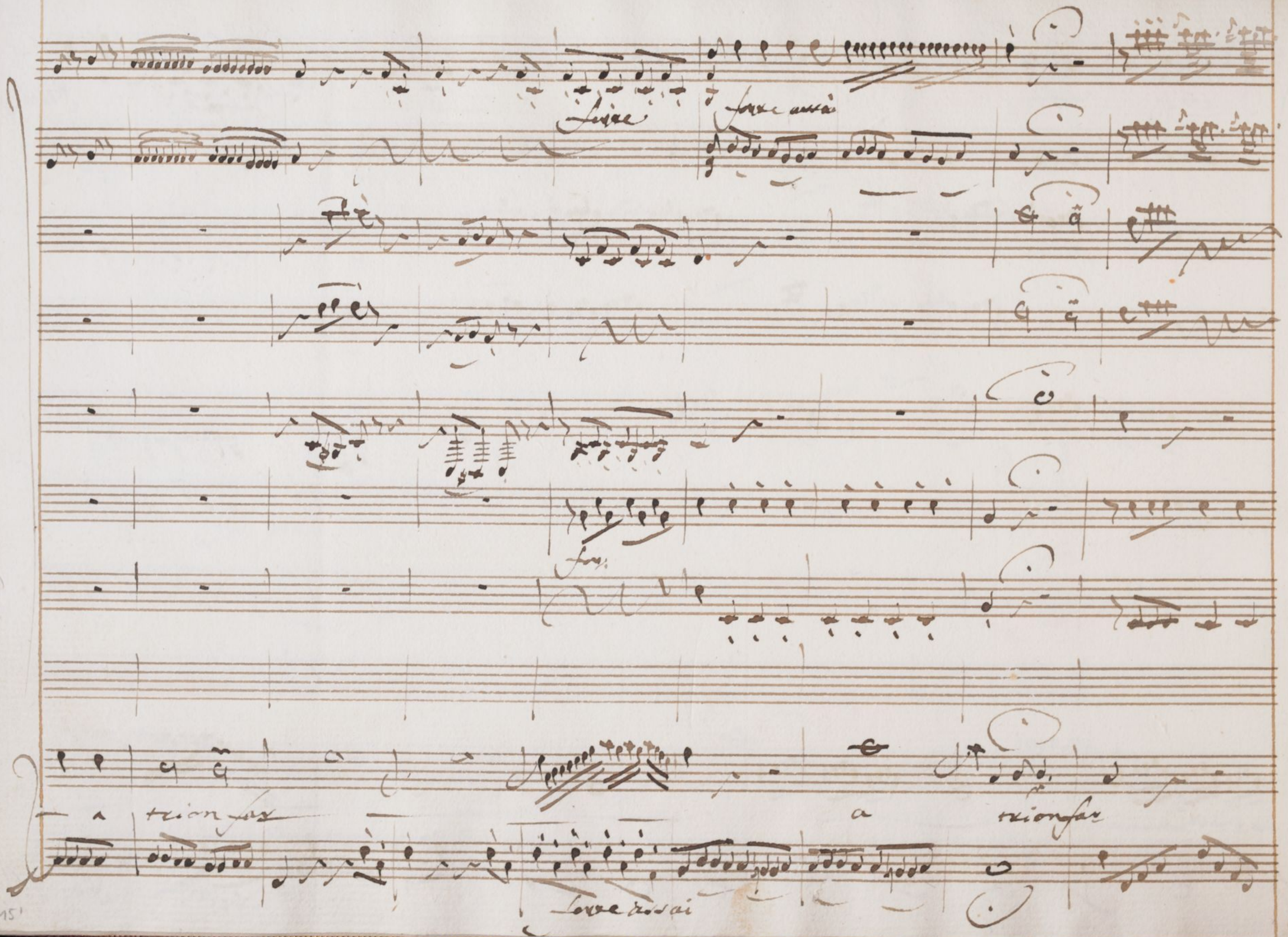
Fz:

Forte

Piano


for: pia:
ferme
pia:
for: pia:
for:
a trion =
for: pia:


fort
Pia:
fort:
Pia:


forte
forte assai
for:
a trionfar
a trionfar
forte assai

Piano

Fa:

Con generosa Brama fra i rischi e le ruine fra i rischi e le ru=

Piano

Forte

Piano

for: pia: forze

ine di nuovi allori il crine io volo a circondar io volo a circondar io volo

Piano

for: pia: forze

a circondar

Da Capo

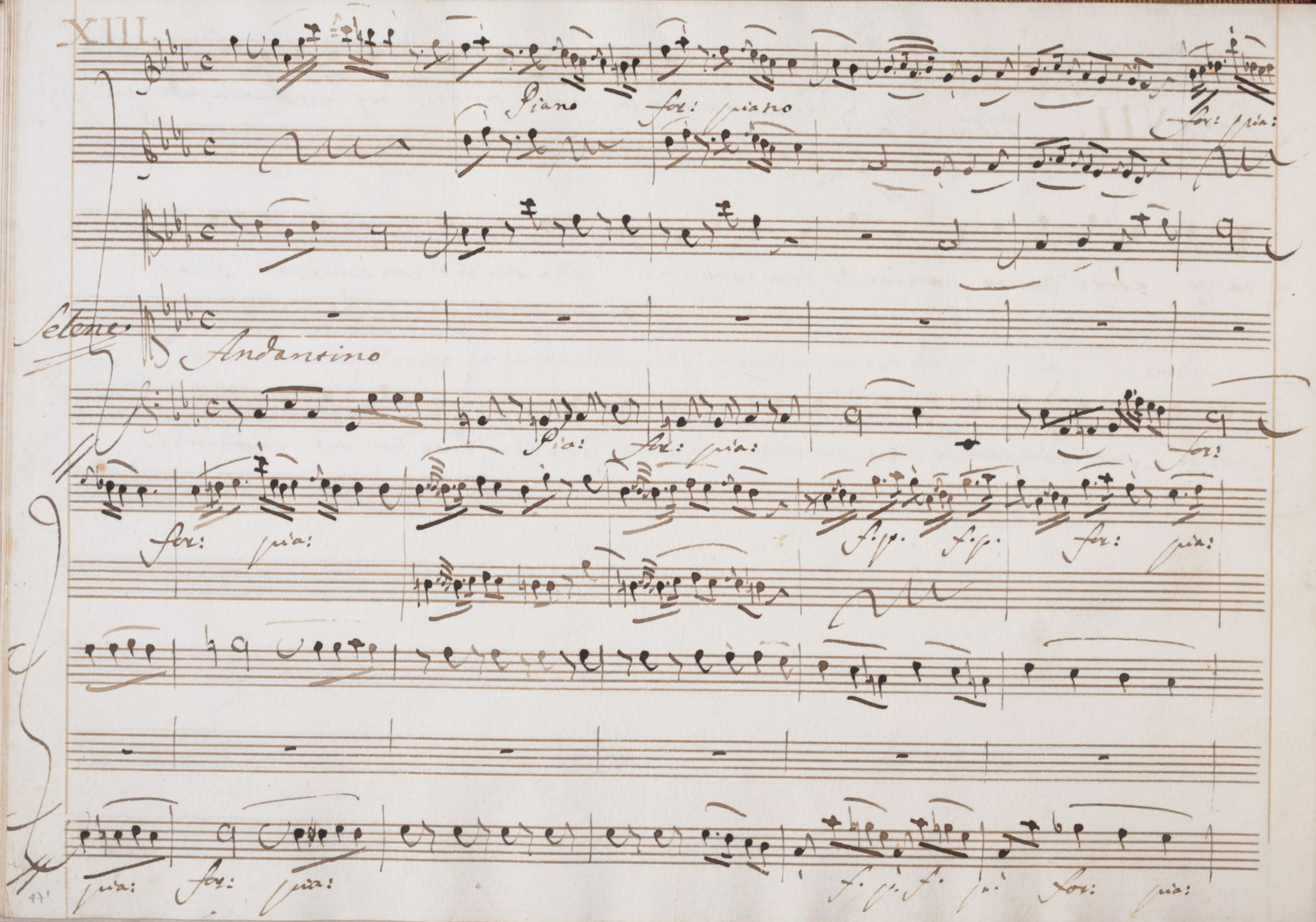
Scena VII. Selene sola

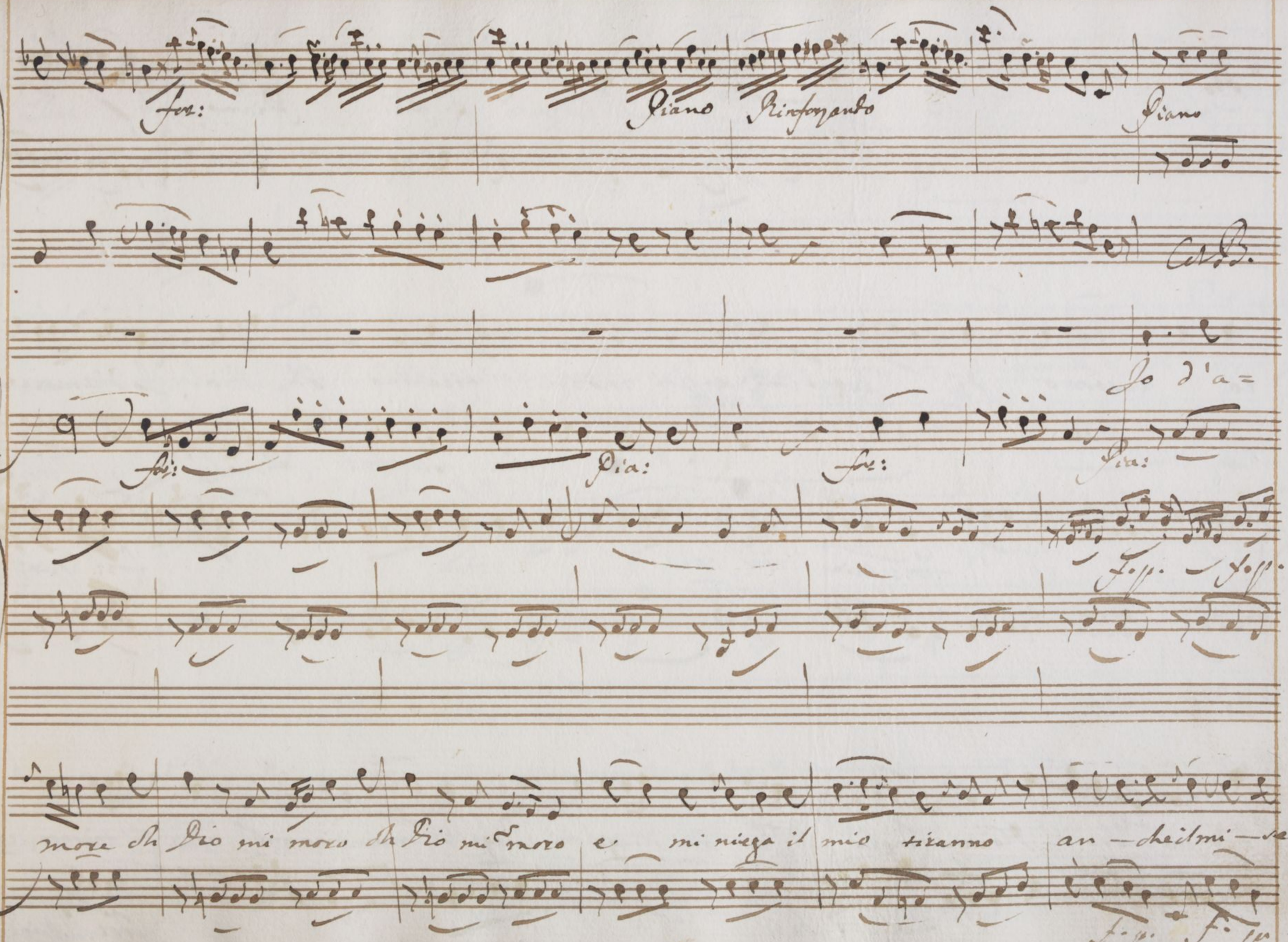
Sprezzar la fiamma mia, togliere alla mia fede ogni spe-

ranza esser vanto patria di tua costanza. Ma se pur non consenti che

sfoghi i suoi tormenti un core amante, ah sei barbaro, Enea, non sei costante.

Ari


XIII.
Piano
for: piano
for: pia:
Selene
Andantino
Pia: for: pia:
for:
for: pia:
f. p. f. p.
for: pia:
pia: for: pia:
f. p. f. p. for: pia:


for:
Piano
Rinforzando
Piano
Cel B.
Io d'a=
for:
Pia:
for:
Pia:
f. p.
f. p.
more oh Dio mi moro oh Dio mi moro e mi niega il mio tiranno an-che il mi-se=
f. p.
f. p.

f. p. for. p. for. Piano

ro ristoro di lagrarmi e poi morir tiranno oh Dio! Io d'amore oh

for. più for. Piano

for. più:

for. più:

Dio mi moro oh Dio mi moro e mi niega mi niega il mio tiranno anche il mesto ri

for. più:

for. più:

fer: Pia: f.p. f.p. f.p. for:

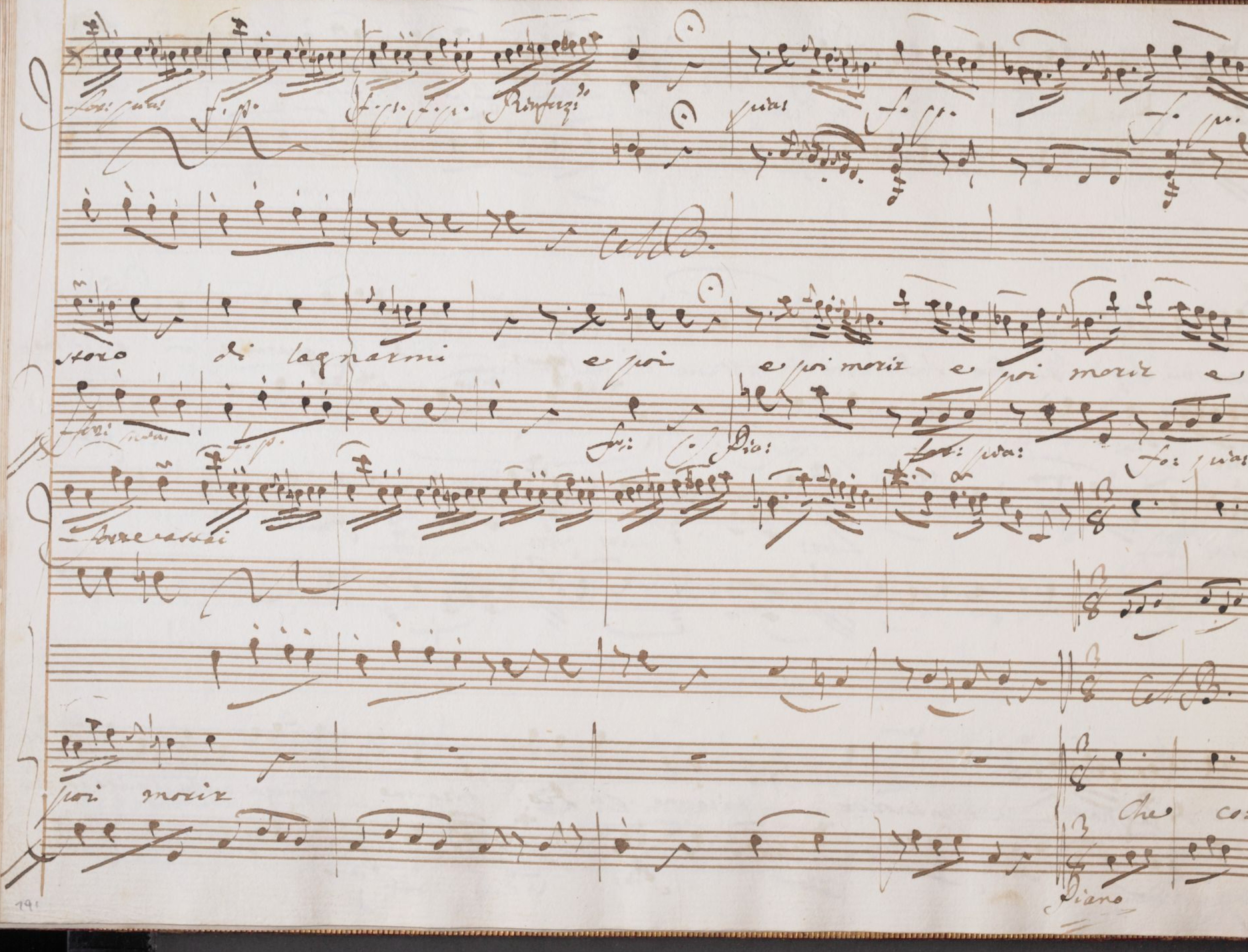
-storo mi niega oh Dio! oh Dio! mi nie-ga di lagnar-mi di la-gnarmi e poi e poi mo=

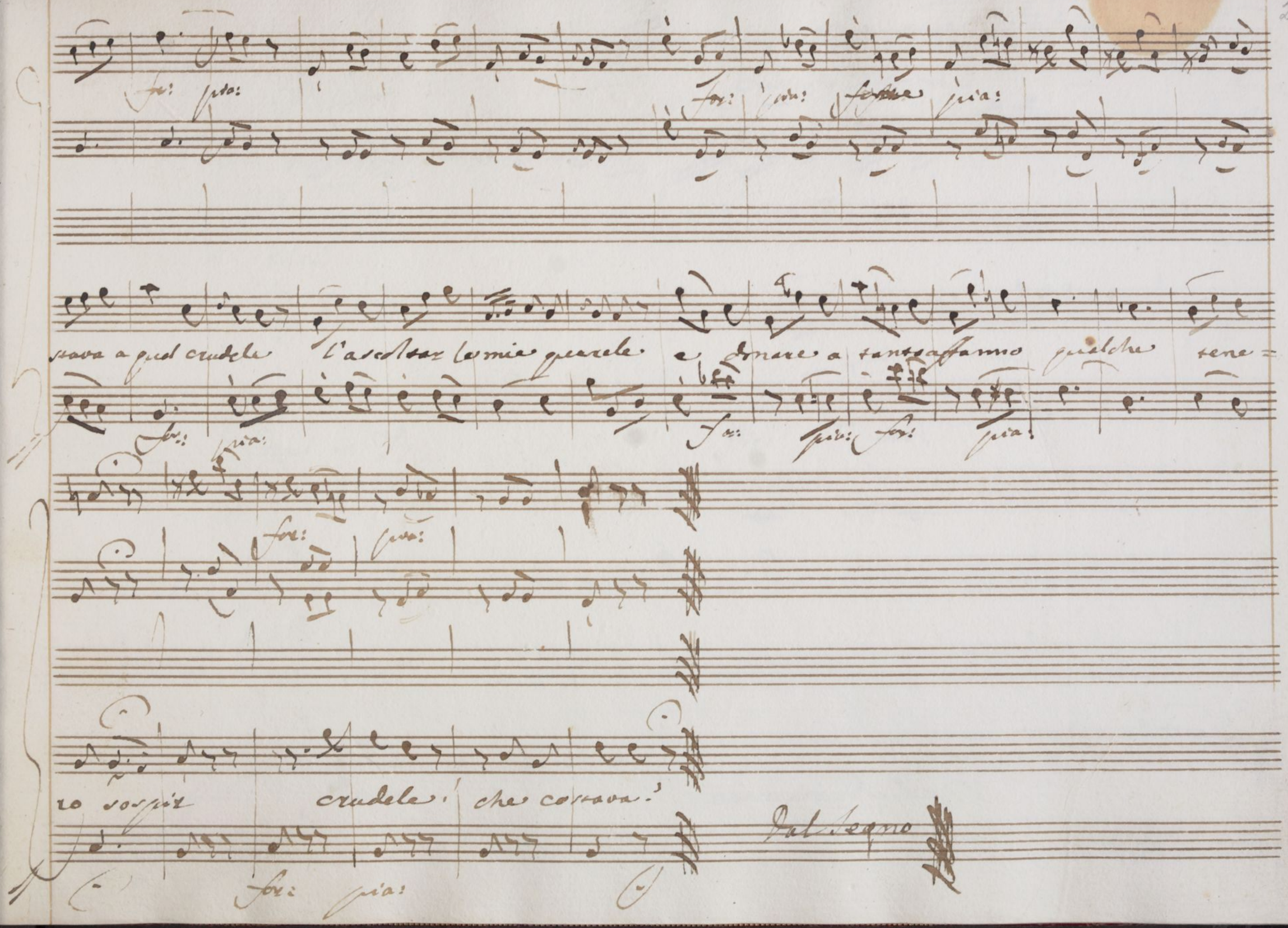
fer: Pia: for:

pia: for: pia: for: Piano

-rir di lagnar-mi e poi morir, tiranno oh Dio! tiranno mi niega anche il misero ri=

pia: for: Pia: for: Piano


storo di lagnarmi e poi e poi morir e poi morir e
poi morir
Che co=
Forte assai
piano


for: pia:
for: pia: for: pia:
stava a quel crudele l'ascoltar le mie querele e donare a tanto affanno qualche tene=
for: pia:
for: pia: for: pia:
for: pia:
ro sospir crudele! che costava!
Dal Segno
for: pia:

Piano

Crescendo il forte

Piano

Oboè

Col 1mo Viol.

Col 2do Viol.

Corni in F.

Pia:

for:

Scena VIII.

Col B.

Didone e poi Osmida

Didone

Piano

crescendo il forte

Piano

Larghetto

Piano assai

crescendo il forte

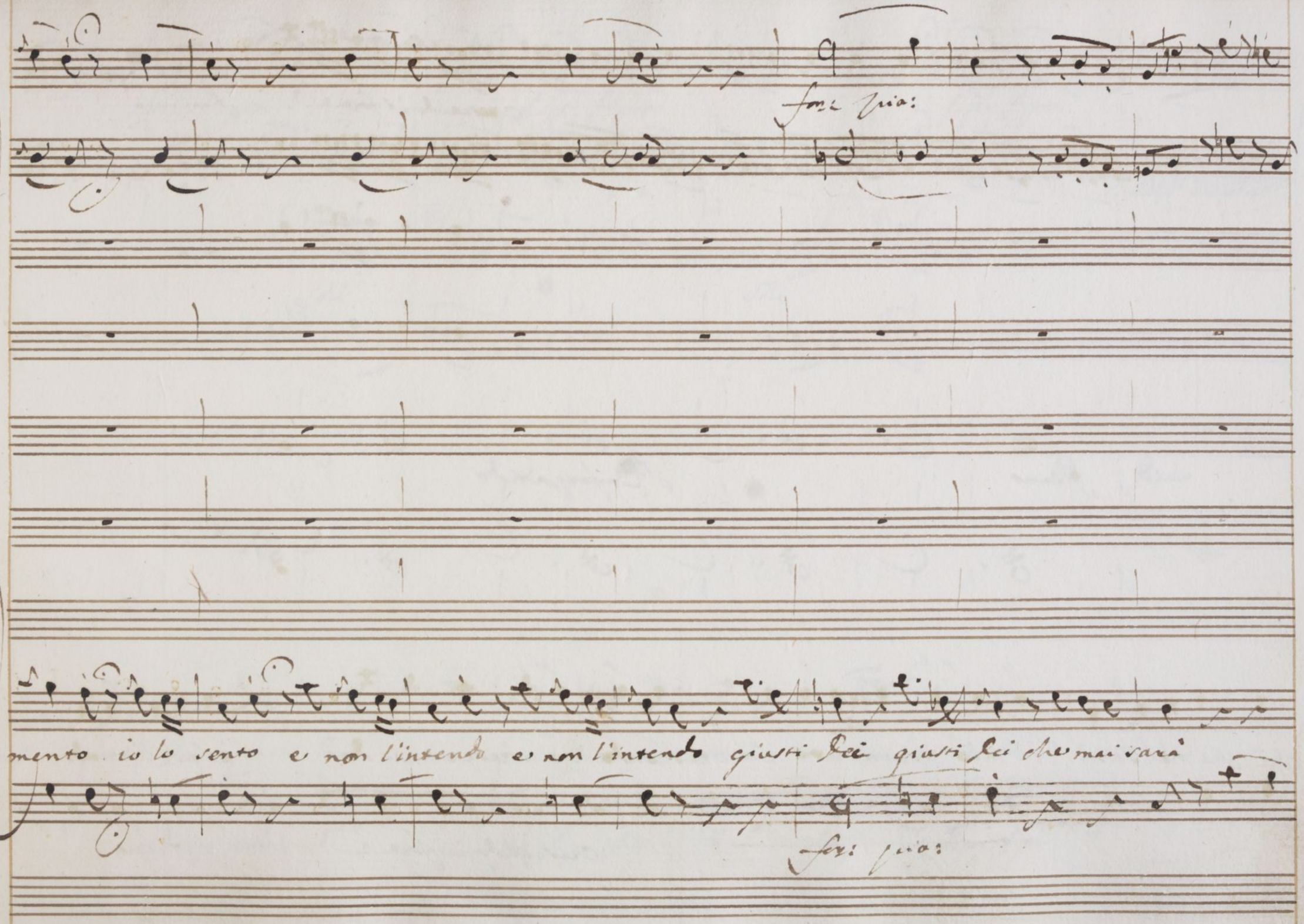
Pia:

Piano assai

Va crescendo crescendo il mio tor=

crescendo il forte

Pia:


forz: pia:
mento io lo sento e non l'intendo e non l'intendo giusti Dei giusti Dei che mai sarà
forz: pia:

crescendo il forte

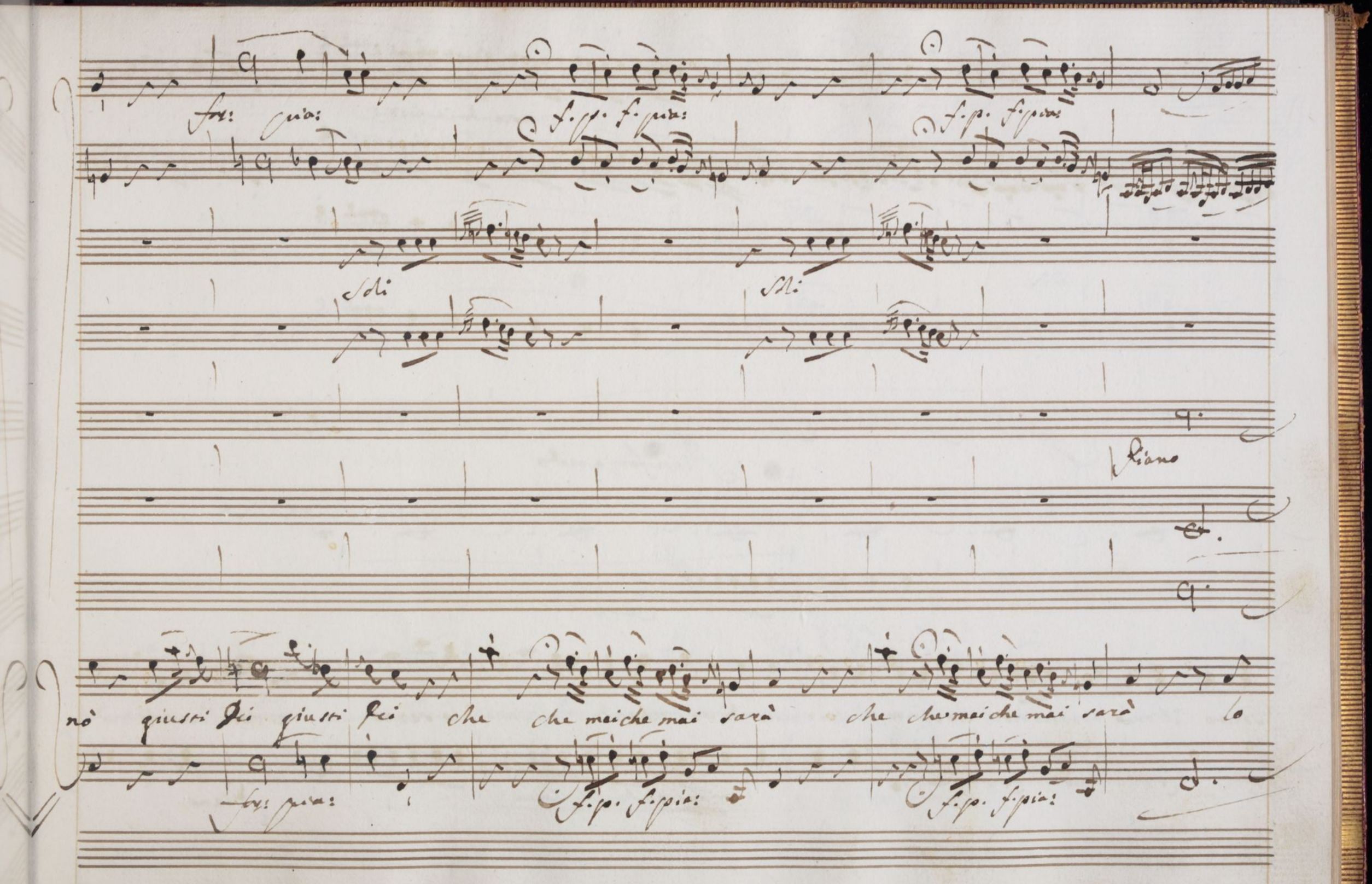
Piano

Rinforzando

che che mai sarà il mio tormento va crescendo va crescen — do e non l'intendo

crescendo il forte

Piano


for: pia:
f.p. f.pia:
f.p. f.pia:
Soli
Soli
Piano
nò giusti Dei giusti Dei che che mai che mai sarà che che mai che mai sarà lo
for: pia:
f.p. f.pia:
f.p. f.pia:

cresc. il forte

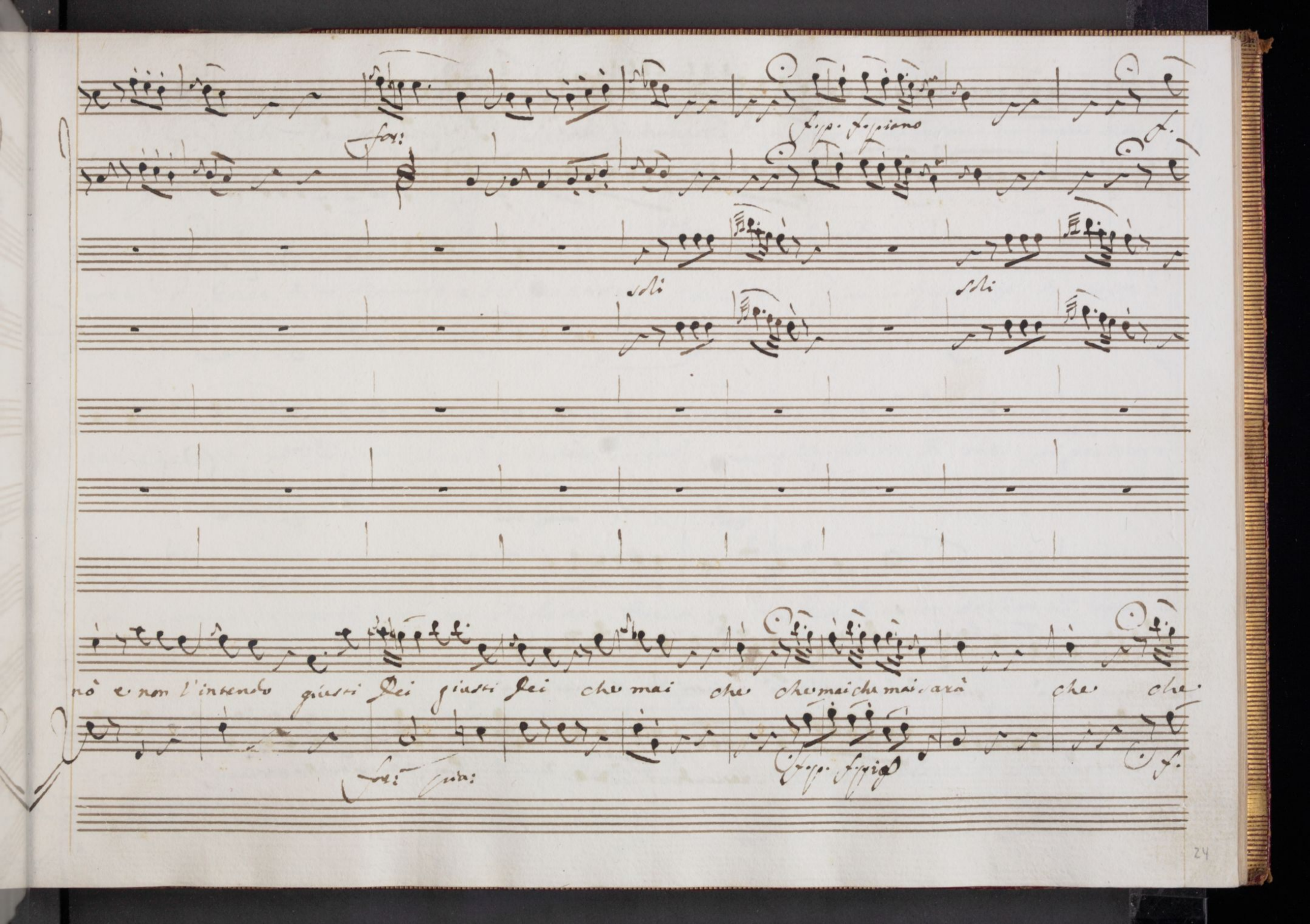
Rinforzando

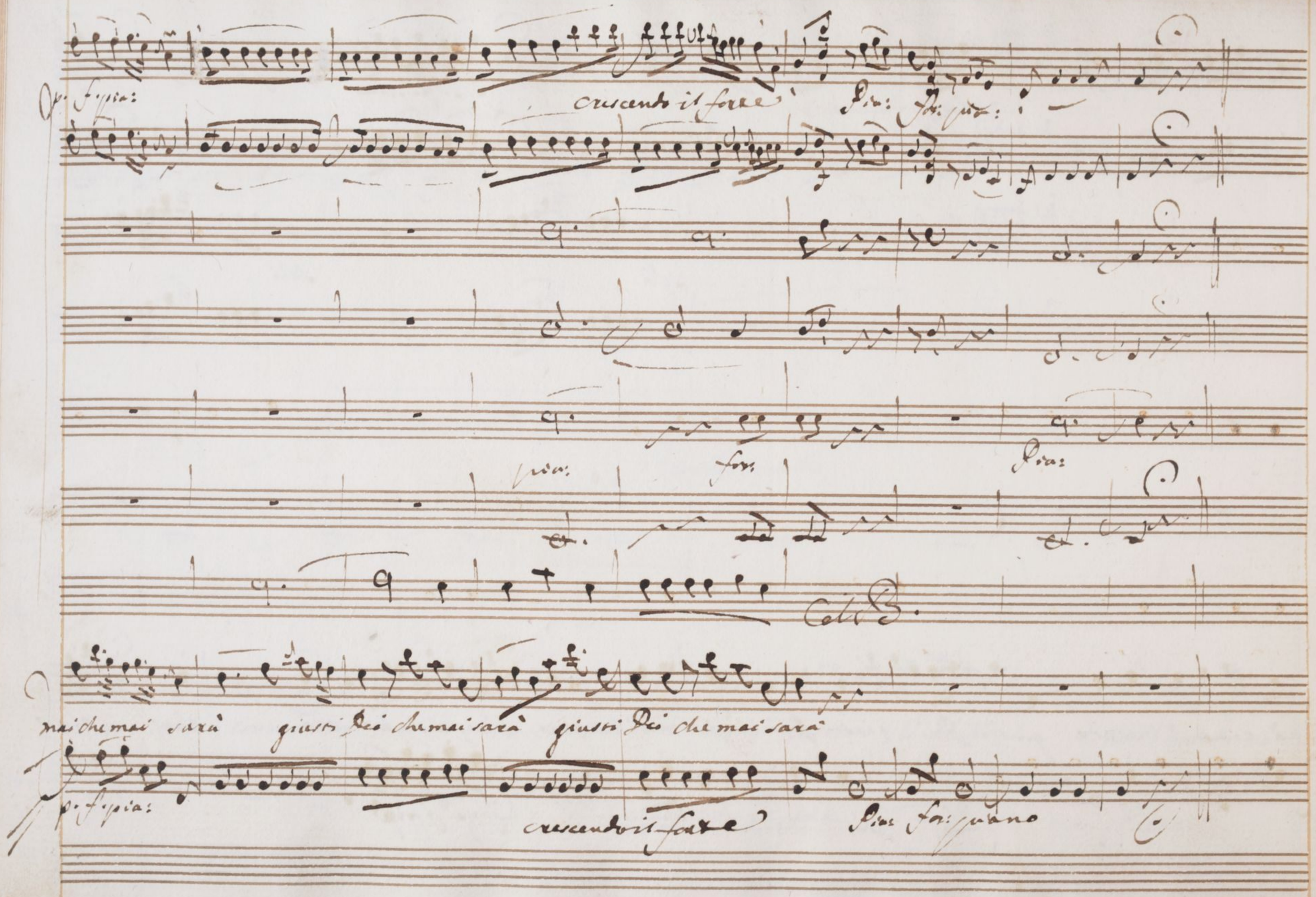
Cello.

sento il mio tormento lo sento che va crescendo va crescendo lo sento lo sento è non l'intendo nò

crescendo il forte

Piano


for:
f.p. f.piano
f.
soli
soli
nò e non l'intendo giusti Dei giusti Dei che mai che che mai che mai sarà che che
for: pia:
f.p. f.piano
f.


Op: f. pia:
crescendo il forte
Pia: for: pia:
pia:
for:
Pia:
Cel: B.
mai che mai sarà giusti Dei che mai sarà giusti Dei che mai sarà
p. f. pia:
crescendo il forte
Pia: for: piano

Osmida — Deh Regina pietà. Didone — Che rechi amico? Osmida — Ah no, così del nome non merta un tradi=

tore, d'Enea, di te Nemico, e del tuo amore. Didone — Come! Osmida — Con la speranza di posse=

der Cartago m'offersi a Jarba: ei m'accettò: si valse fin or di me: poi per mercè vo=

lea l'empio svenarmi; e mi difese Enea. Didone — Reo di tanto delitto ai fronte an=

cora di presentarti a me? Osmida — Sì, mia Regina. S'inginocchia — Tu vedi un infelice che non spera per=

Didone

dono, e no'l desia: chiedo a te per pietà la pena mia. Sorgi. Quante sventure

misera me sotto qual'astro nacqui? Manca ne' miei più fidi...

Selene

Didone

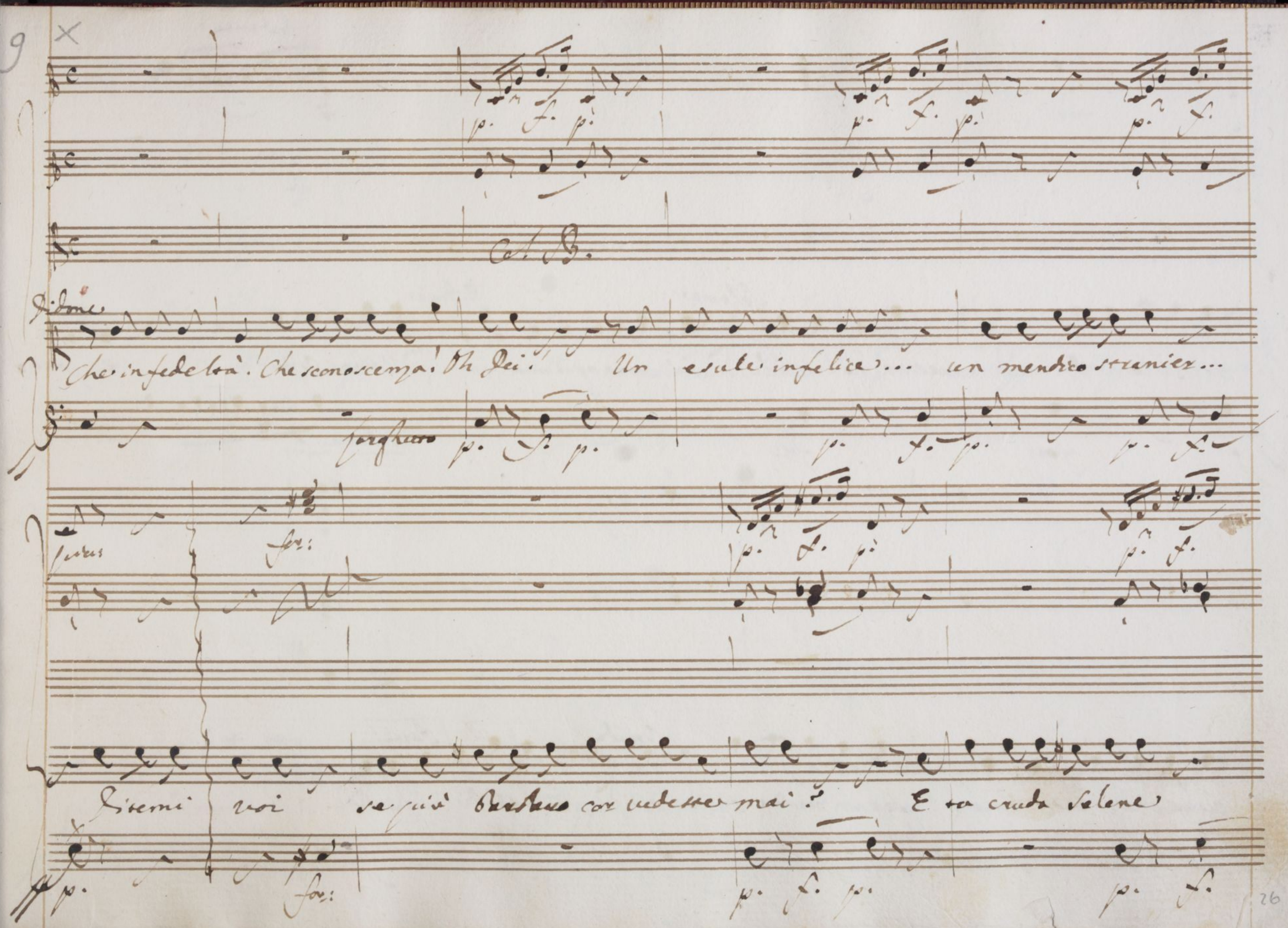
Scena IX. Selene, e detti

Oh Dio, germana! Alfine Enea... Partì?

Selene

No, ma fra poco le vele scioglierà da' nostri lidi. Or ora io stessa il

vidi verso i legni fugaci sollecito condurre i suoi seguaci.


Col B.
Didone
Che infedeltà! Che sconoscenza! Oh Dei! Un esule infelice... un mendico stranier...
Sorghetto
Ditemi voi se più barbaro cor vedeste mai? E tu cruda Selene

Andante

p. for:

Selene

Didone

partir lo vedi ed arrestar no'l sai? Fu' vano ogni mia cura. Vanne Osmida e pro=

p. for: for: Andante for:

Osmida

Parte

cura che resti Enea per un momento solo. Ad ubbidirti io volo.

Scena X.

Didone, e Selene

Selene

Ah non fidarti: Ormida tu non conosci ancor

Didone

lo so pur troppo. A questo eccesso è

giunta la mia sorte tiranna

Deggio chiedere aita a chi m'ingannò.

Selene

Non ai

Fuor che in te stessa altra speranza: Vanne a lui prega, e piangi, chi sa? Forse potrai vincer quel core.

Piano

Didone

Alle preghiere, ai pianti Dido scender dovrà? Dido che seppe dalle Si=

Pia: e tenute

col B.

dove vive correx dell'onde a cimentar lo sdegno altro clima cercando, e d'altro regno?

Adagio assai

Son io son quella ancor che di nuova Città di Africa

for: pur: for: for:

nai: Che il mio fasto serbai fra l'insidie fra l'armi, e fra i perigli

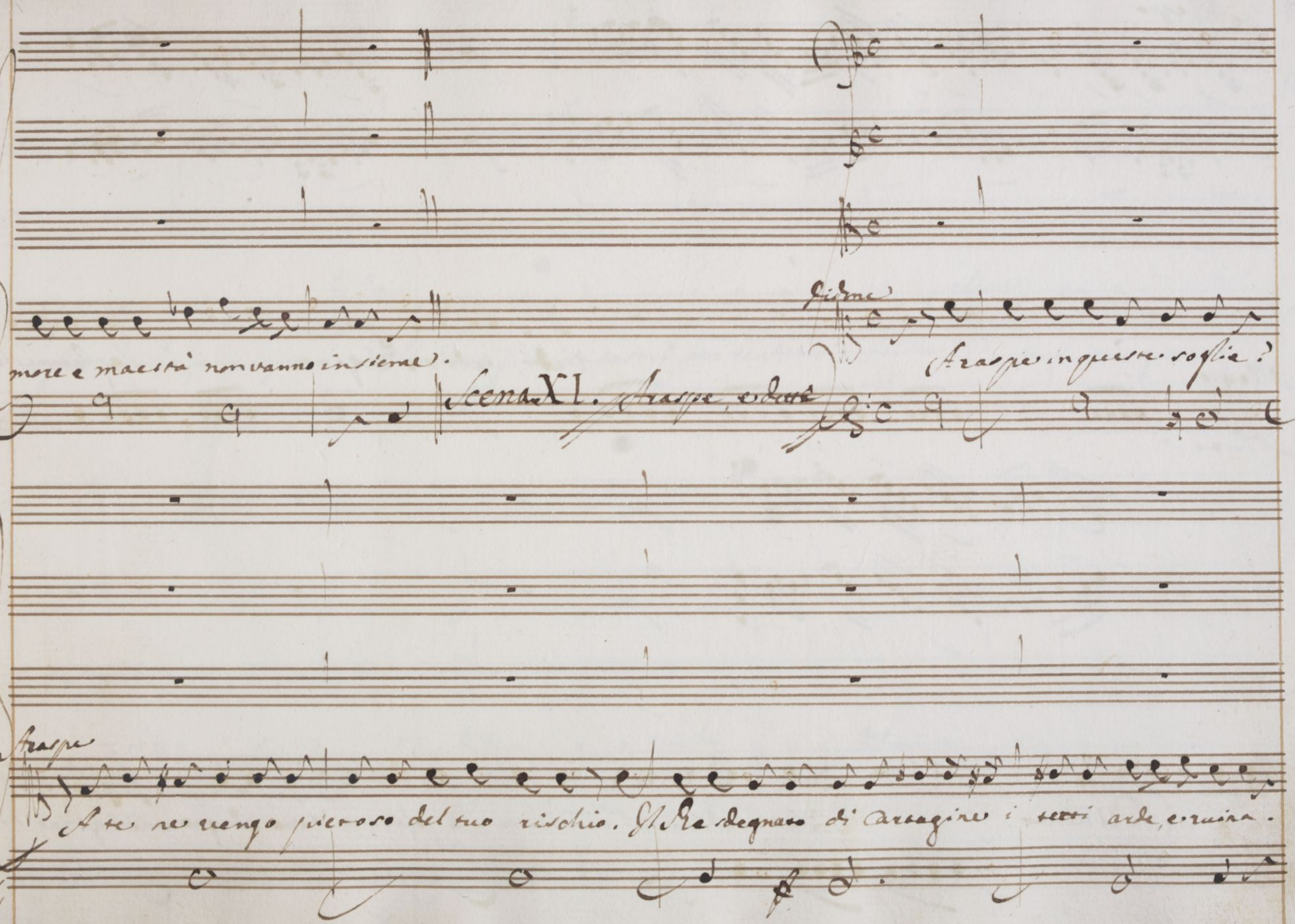
for: pur: for: for:

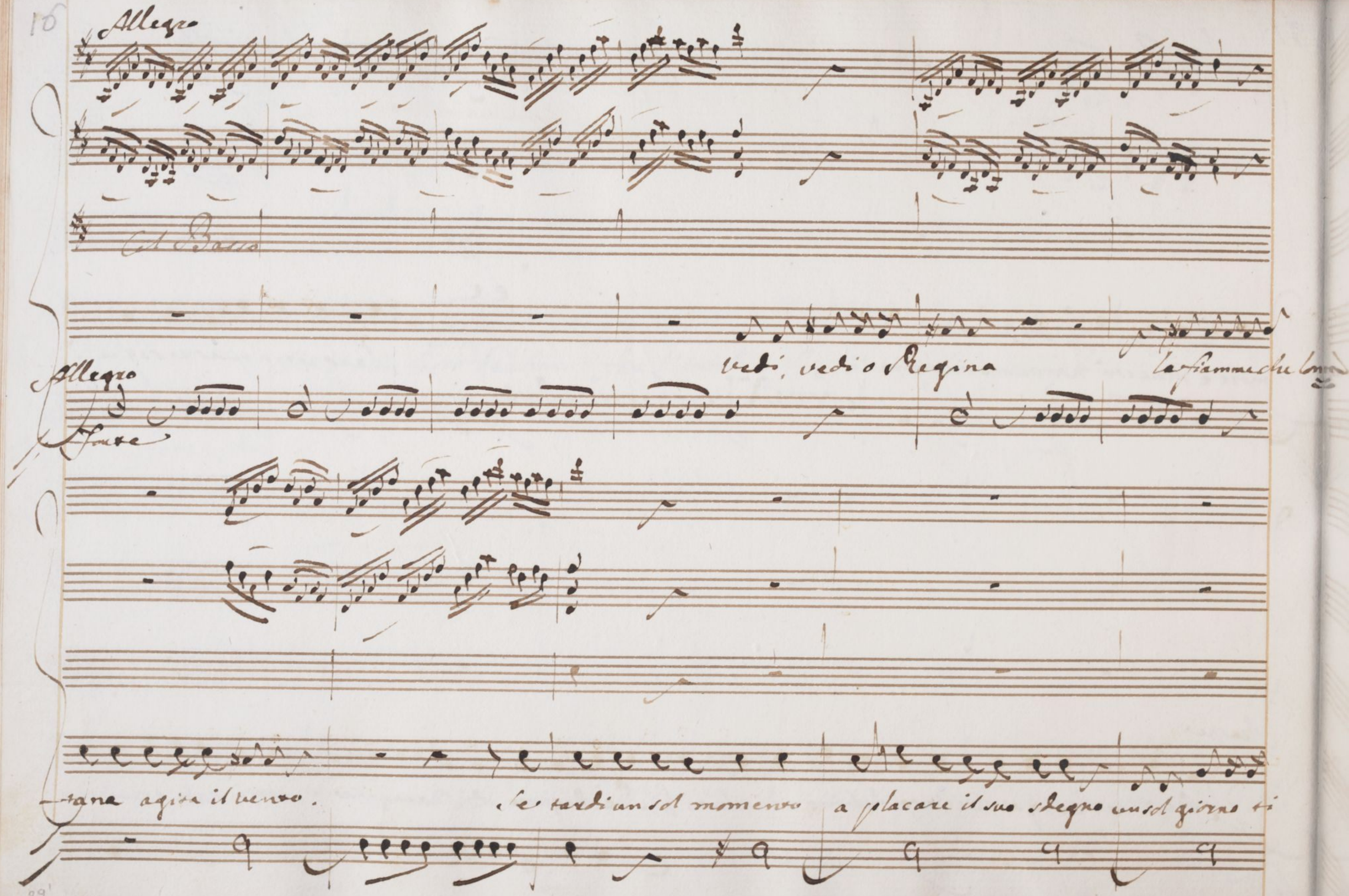
for:

Selene

ed a tanta viltà tu mi consigli? O scordati il tuo grado o abbandona ogni speme. A:

for: for:


Didone
more e maestà non vanno insieme.
Scena XI. Araspe, e detta
Araspe in queste soglie?
Araspe
A te ne vengo pietoso del tuo rischio. Il Re sdegnato di Cartagine i tetti arde, e ruina.


Allegro
Col Basso
vedi, vedi o Regina
la fiamme che lon
Allegro
Forte
tana agita il vento.
Se tardi un sol momento
a placare il suo sdegno un sol giorno ti

Didone

toglie, e vita, e regno.

Resano più disastri per rendermi infelice?

Elena

Infausto giorno.

Scena XII.

Osmida, e detti

Didone

Osmida

Didone

Osmida. Stelle d'intorno... Sposo, d'Enea ti chiedo.

Osmida

Che ottenesti da Enea? Partì. Lontano è già da queste ~~tutte~~ sponde: io giunsi appena a ravvisar le

Didone

fuggitive antenne? Ah stolta! Io stessa io sono complice di sua fuga. Al primo istante

Andante

Cold.

arrestar lo dovea! Ritorna Osmida corri, vola sul lido adunа insieme armi, navi, guer=

Andante

Allegro assai

rieri raggiungi l'infedele lacera i lini suoi sommergi i legni

Allegro assai

Portami fra catene quel traditore avvinto e se vivo nol

Osmida

puoi portalo estinto. Tu pensi a vendicarti, e cresce intanto la sollecita

Andante assai

Piano

Gilda

fiamma E' ver corriamo. Io voglio... ah no... Restare...

Andante assai

Piano

Piano

Pia: un poco for: più forte

Pia: un poco for: più forte

ma la vostra dimora...

Pia: Piano un poco for: più forte

Cel. B.

Osmida

[Parte]

Io mi confondo...

E non partisti ancora? Eseguisco i tuoi cenni.

Scena XIII.

Didone, Selene ed Araspe

Araspe

Selene

Al tuo periglio pensa, o Didone. E pensa a ripararne il

Cel. B.

Didone

danno. Non fo poco s'io vivo in tanto affanno. Va tu, cara Selene... provvedi...

piano

Piano

Piano

for: pia:

Cel. B.

ordina ... assisti... assisti in vece mia. non la:

Pia:

Piano assai

Violongelli

for: pia:

Selene

Parte

sciarmi non lasciarmi se m'ami in abbandono. Ah che di te più sconsolata io sono.

questa Scena si passa

Scena XIV. Didone ed Araspe

Araspe

E tu qui resti ancor? Ne ti spaventa l'incendio che s'a-

Didone

vanza? Perduta ogni speranza non conosco timor. Ne' petti umani il timore, e la speme

Araspe

nascono in compagnia, muoiono insieme. Il tuo scampo desio. Vederti esposta a tal rischio mi

Didone

Parte Araspe

spiace. Araspe per pietà lasciami in pace.

Adagio

for: pia: piano assai

Scena XV.

Didone e poi Osmida

Didone

Adagio

I miei casi infelici favolose me:

forte Violoncelli Piano

for: pia:

morie un dì saranno. E forse diverranno soggetti mise=

for: Violongelli pia:

pia: pia:

Col B.

6

Osmida

rabili e dolenti alle tragiche scene i miei tormenti È perduta ogni speme.

Fin:

Didone

Così presto ritorni?

Osmida

In vano, oh Dio! tentai passar dal tuo soggiorno al lido. Tutta del moro in-

fido il minaccioso stuol Cartago inonda. Fra le strida, ei tumulti agli insulti degli empj son le vergini e-

sposte, aperti i tempj: Ne più desta pietade o l'immatura, o la cadente etade.

Didone

Dunque alla mia ruina più riparo non v'è?

Scena XVI. Selene, e detti

Selene

Fuggi, o Regina.

Son vinti i tuoi Custodi; non ci resta difesa. Dalla cittade accesa passan le fiamme

Didone

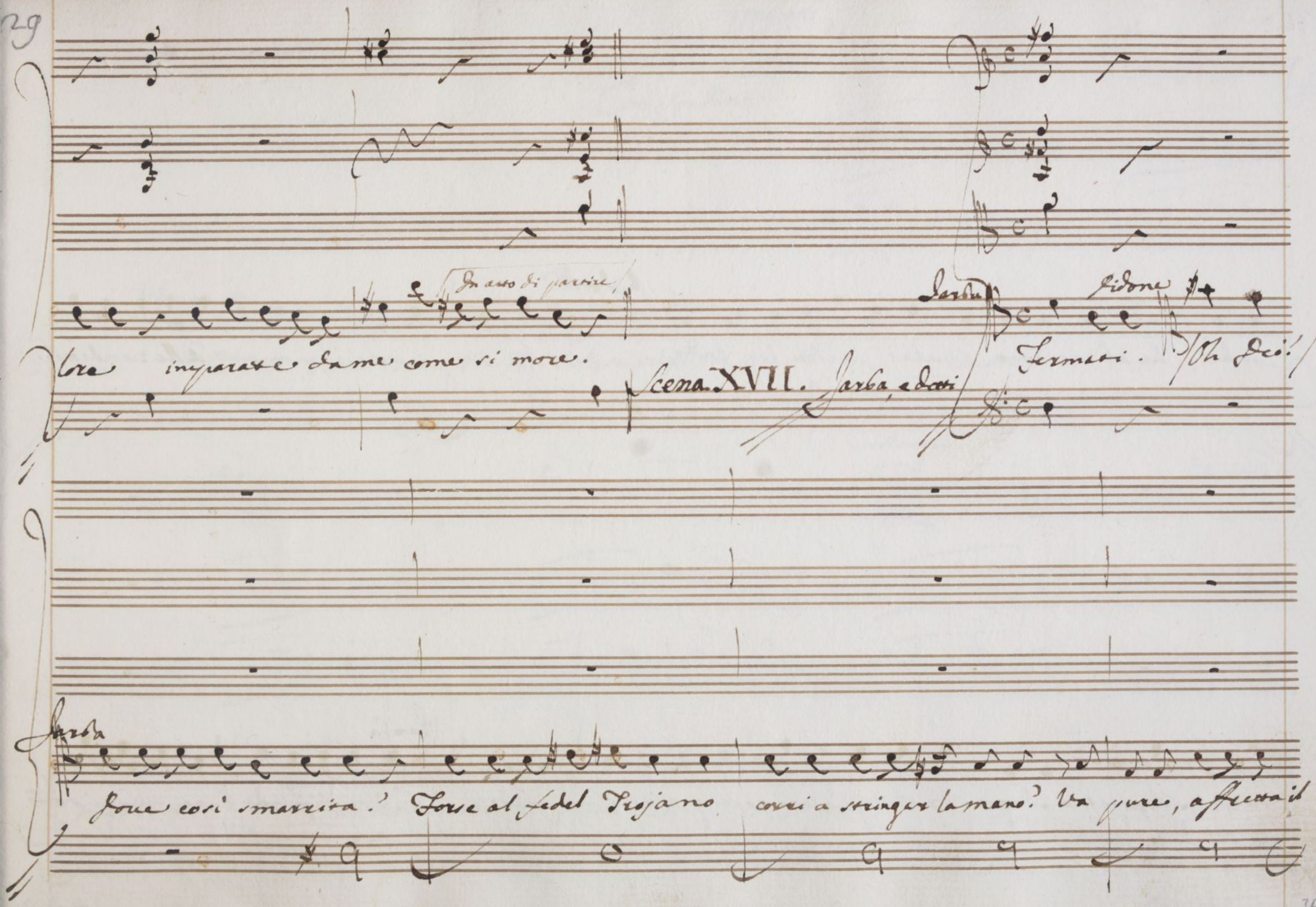
alla tua Reggia in seno e di fumo, e faville è il Ciel ripieno. Andiam si cerchi al

Andante

Col B.

Osmida Selene Didone

trove per noi qualche soccorso. E come? E dove? Venite anime imbelli se vi manca va


In atto di partire
lora imparate da me come si more.
Scena XVII. Jarba, e detti
Jarba
Didone
Fermati. (Oh Dei!)
Jarba
Dove così smarrita? Forse al fedel Trojano corri a stringer la mano? Va pure, affretta il

fidone

vede che al talamo reale, ardon le tede. Io so, questo è il momento delle vendette.

tue. Sfoga il tuo sdegno or che ogn'altro sostegno il Ciel mi fura. Già ti difende Enea, tu sei sa-

farsa

1831

Larghetto

Con Sordine

Fidone

cura. E ben sarai contento. Mi vedesti infelice? Eccomi sola

Violoncelli

C. ed B.

tradita abbandonata senza Enea, senza amici e senza regno.

Piano

37

Debole mi volesti. Ecco Didone ridotta... ridotta al fine a la gri:

pia:

Adagio

max.

Non basta? Mi vuoi supplice ancor? Sì: de' miei

Violongelli

Piano Adagio

mali chiedo a Jarba ristoro da Jarba per pietà la morte la morte imploro.

Si levano le sordine

Jarba

Selene

Osmida

Jarba

(Cedon gli sdegni miei.) (Giusti Numi pietà!) (Soccorso, oh Dei!) E pur Didone, e pure, si

barbaro non son qual tu mi credi. Del tuo pianto ò pietà meco ne vieni. L'offese io ti perdono

Con spirito

Col B.

Didone

e mia sposa ti guido al letto, e al trono. Io sposa d'un tiranno d'un empio, d'un cru:

Con spirito

forz:

del, d'un traditore, che non sa che sia fede, non conosce dover, non cura onore? s'io

fossi così vile saria giusto il mio pianto no no la disgrazia mia

Barba

non giunse a tanto. In sì misero stato insultò ancora? Olà miei fidi andate: v'accrescano le

fiamme. In un momento si distrugga Cartago, e non vi resti orma d'abitator che la calpesti.

Selene

Pietà del nostro affanno.

Jarba

Or potrai con ragion dirmi tiranno.

Aria

V.ni Piano

forte

siegue

Oboè

Corni in Elafa

forte

Col Basso

Parba

Cadrà fra poco in cenere il tuo nascente Impero cadrà cadrà e i=

forte

Allegro

piano

crescendo il forte

tutti

ignota al passaggio — ro ignota al passaggio ro Cartagine sarà Cartagine sa=

Cresendo il fuoco

rà cadrà fra poco fra poco cadrà il tuo nascente impero cadrà cadrà fra

forse assai

Piano

poco Cartagine in cenere in cenere fra poco ignota ai passag=

Crescendo al forte

Piano

Segue

forte

gielo ignota si fra po-co in cenere sarà cadra fra poco fra poco

Crescendo il forte

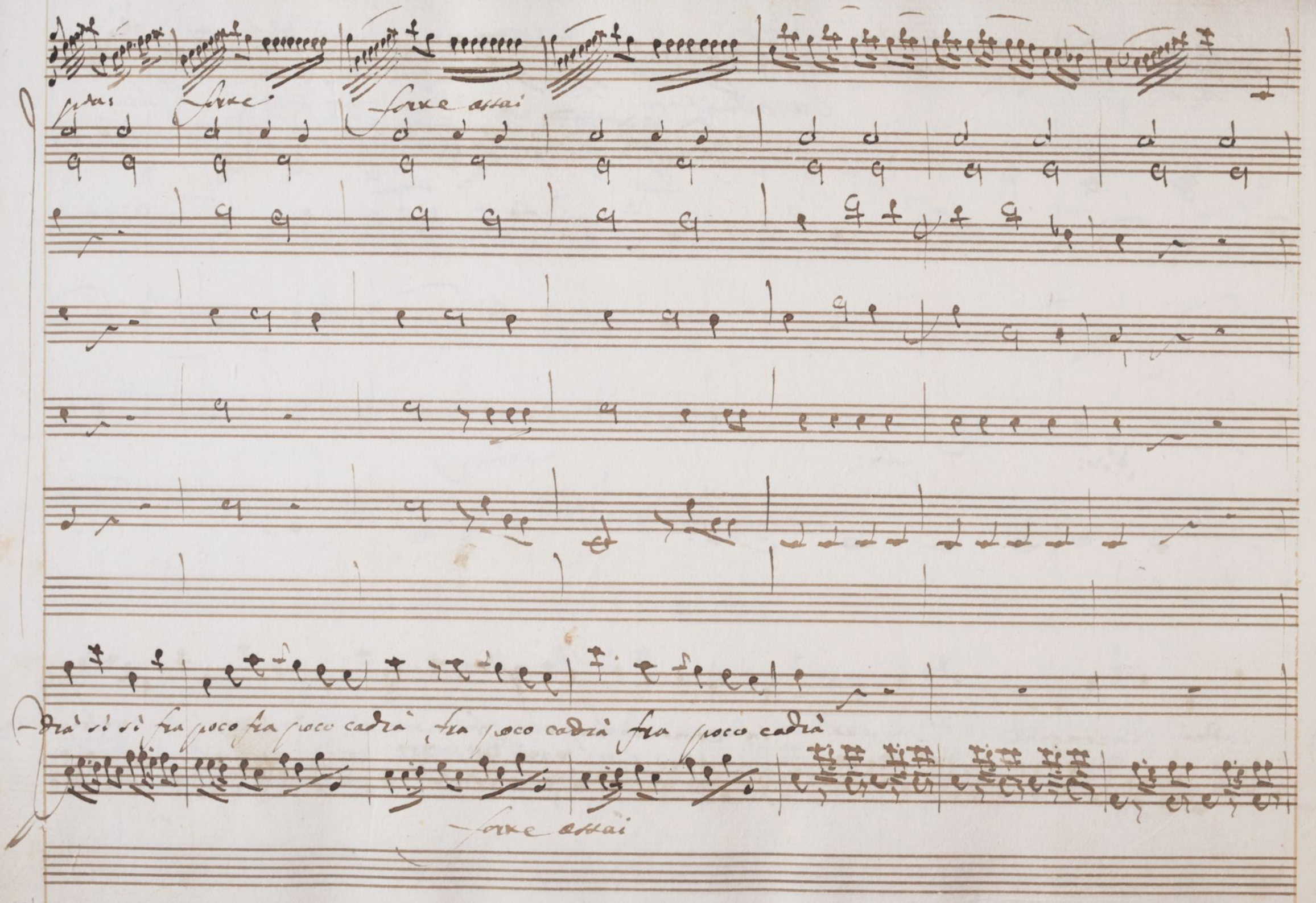
pia.

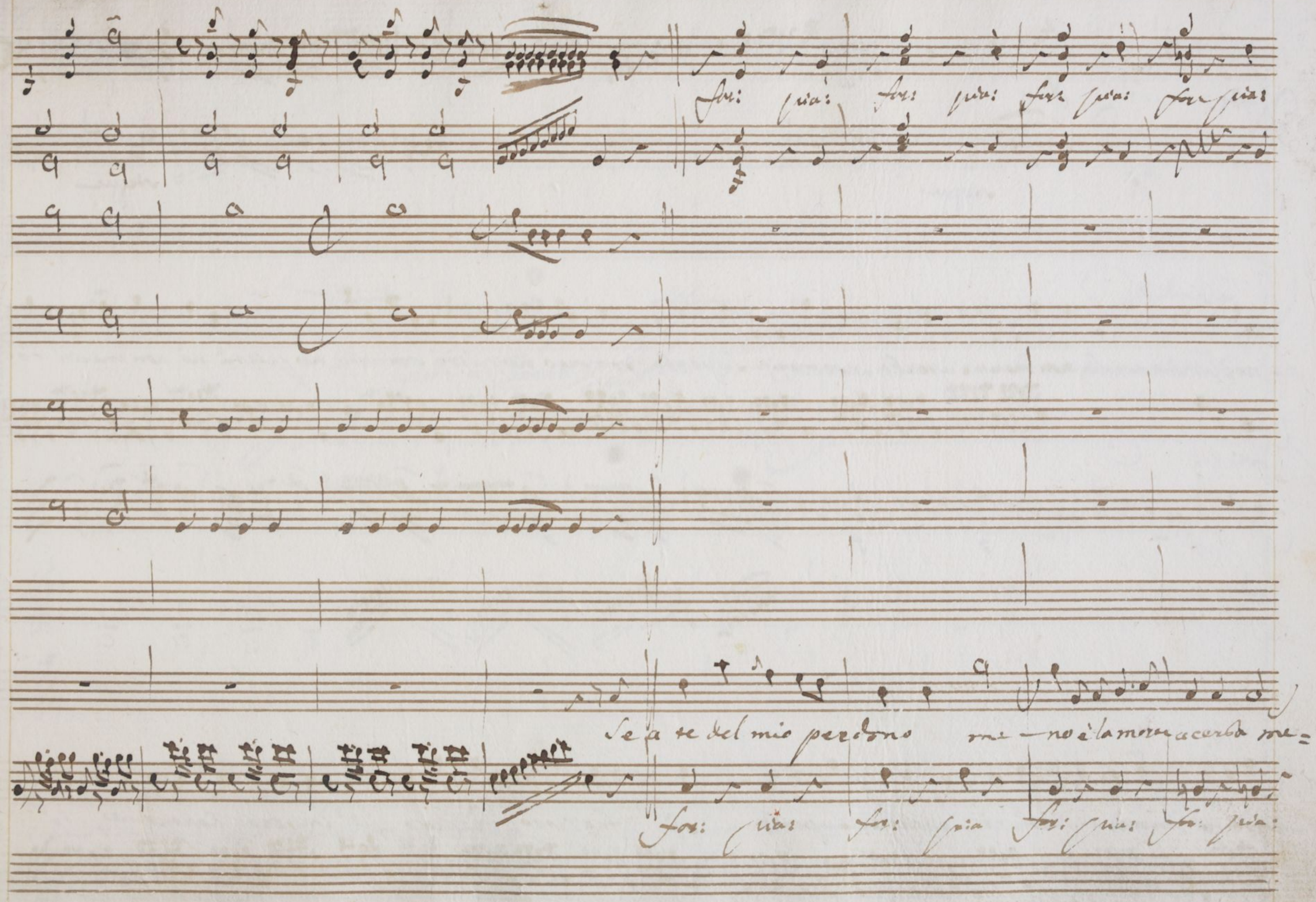
forte

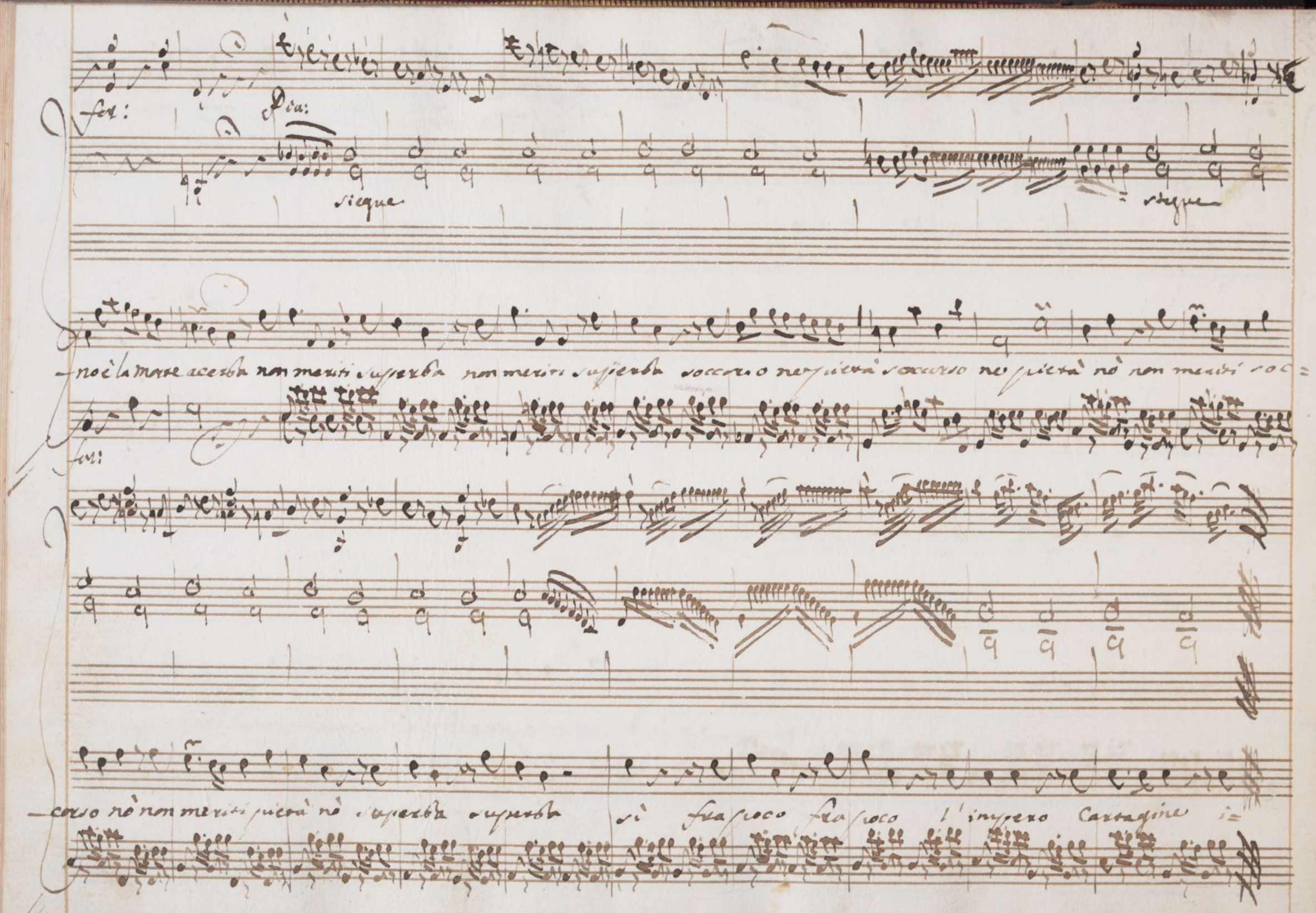
Pia:

forte:

cadrà cartagine l'impero in cenere fra poco fra poco si cadrà si si fra poco fra poco ca=


forte
forte assai
dra sì sì fra poco fra poco cadrà fra poco cadrà fra poco cadrà
forte assai


for: pia: for: pia: for: pia: for: pia:
Se a te del mio perdono me — no è la morte acerba me=
for: pia: for: pia for: pia: for: pia:


fer:
Piu:
sieque
sieque
no è la morte acerba non meriti superba non meriti superba soccorso ne pietà soccorso ne pietà nò non meriti soc=
fer:
corso nò non meriti pietà nò superba superba sì fra poco fra poco l'impero Cartagine i=

Scena XVIII.

Didone, Selene, e Osmida

Osmida

Cedi a Jarba, o Didone.

Selene

Conserva con la tua la nostra vita.

Didone

Solo per-

vendicarmi del traditore Enea ch'è la prima cagion de' mali miei, l'aure vitali io

Con Spirito

Forte

respirar vorrei. Ah faccia il vento almeno, facciano almen gli Dei le mie vendette.

Con spirito Forte

E folgori, e saette,

E turbini, e tempeste

Presto

Piano

Celli.

rendano l'aure, e l'onde a lai funeste.

Vada ramingo, e solo

Presto.

Piano.

e la sua sorte così barbara via che si ridica

ad invidiar la mia

Selene

Ich modera il tuo sdegno, anch'io l'adoro, e soffro il mio tormento.

Didone

Adori Enea!

Selene

Sì ma per

Didone

tua cagione...

Selene

Ah disleale tu rivale al mio amor!

Didone

Se fui rivale ragion non ai...

Do

Selene

gli occhi miei t'invola non accrescer più pene ad un cor disperato.

Parte

Misera donna, ove la guida il fato.

Segue la Vi...

Allegro

Scena XIX.

Col B.

Didone, e Osmida

Osmida

Allegro

Cresc on le fiamme, e

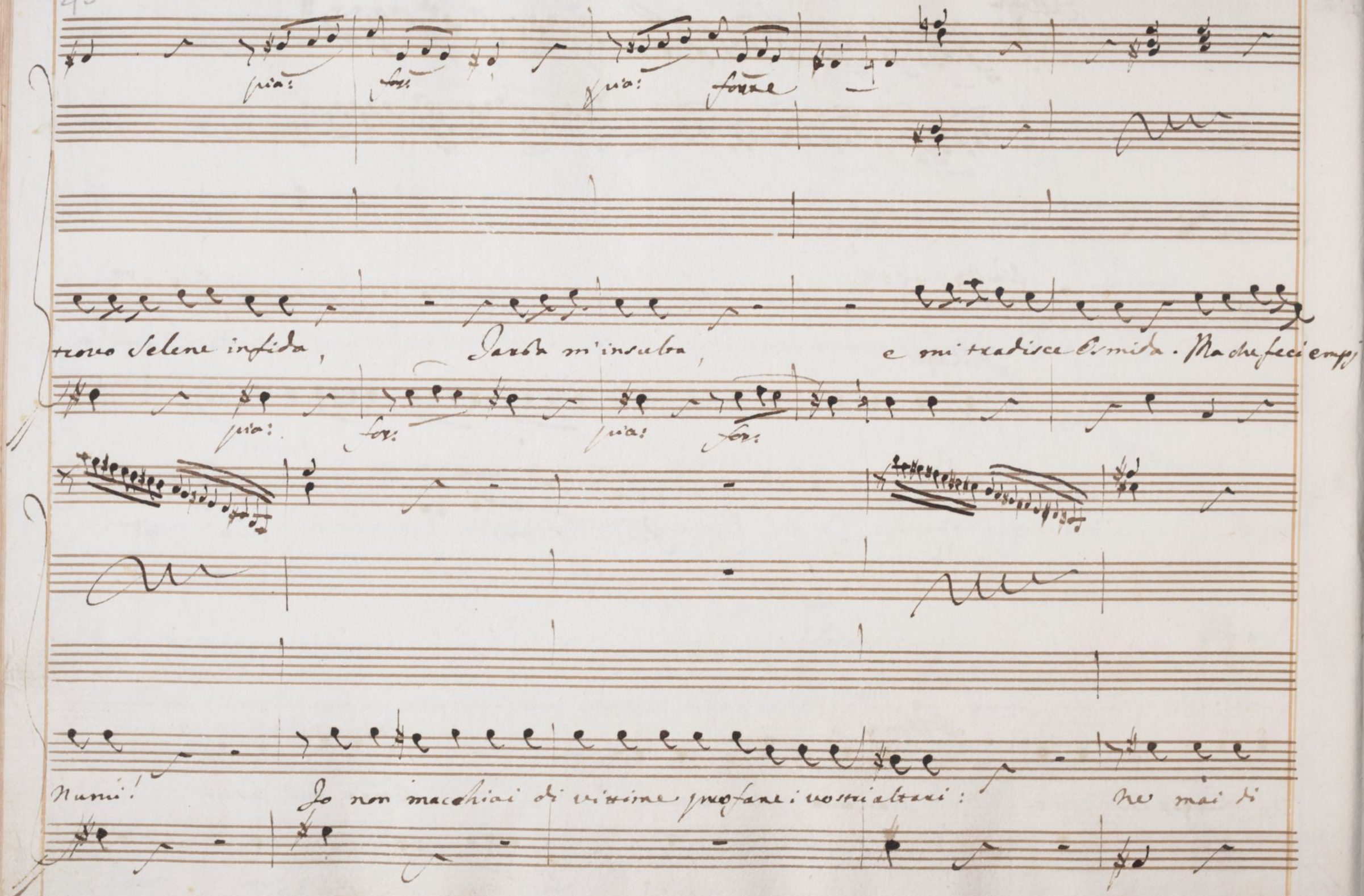
Pia: for: pia: for:

Col B.

Didone

tu fuggir non curi? Mancano più nemici? Enea mi lascia

pia: for: pia: for:


pia:
for:
pia:
forte
trovo Selene infida, Jarba m'insulta, e mi tradisce Osmida. Ma che feci empj
pia:
for:
pia:
for:
Numi! Io non macchiai di vittime profane i vostri altari: Ne mai di

fiamma impura feci l'aer fumar per vostro schermo. Dunque perche congiura tutto il Ciel contro me

Col B.

Osmida

tutto l'Inferno? Ah pensa a te non irritar più Dei. Dido

Che Dei? son nomi vani, son chimere vo:

Osmida

~~Didone~~

Parte

gnate, o ingiusti sono. Gelo a tanta empietade, e l'abbandono.

Siegue subito

Adagio

Andante

Piano

Piano

for:

Scena ultima

Cel. B.

Didone sola

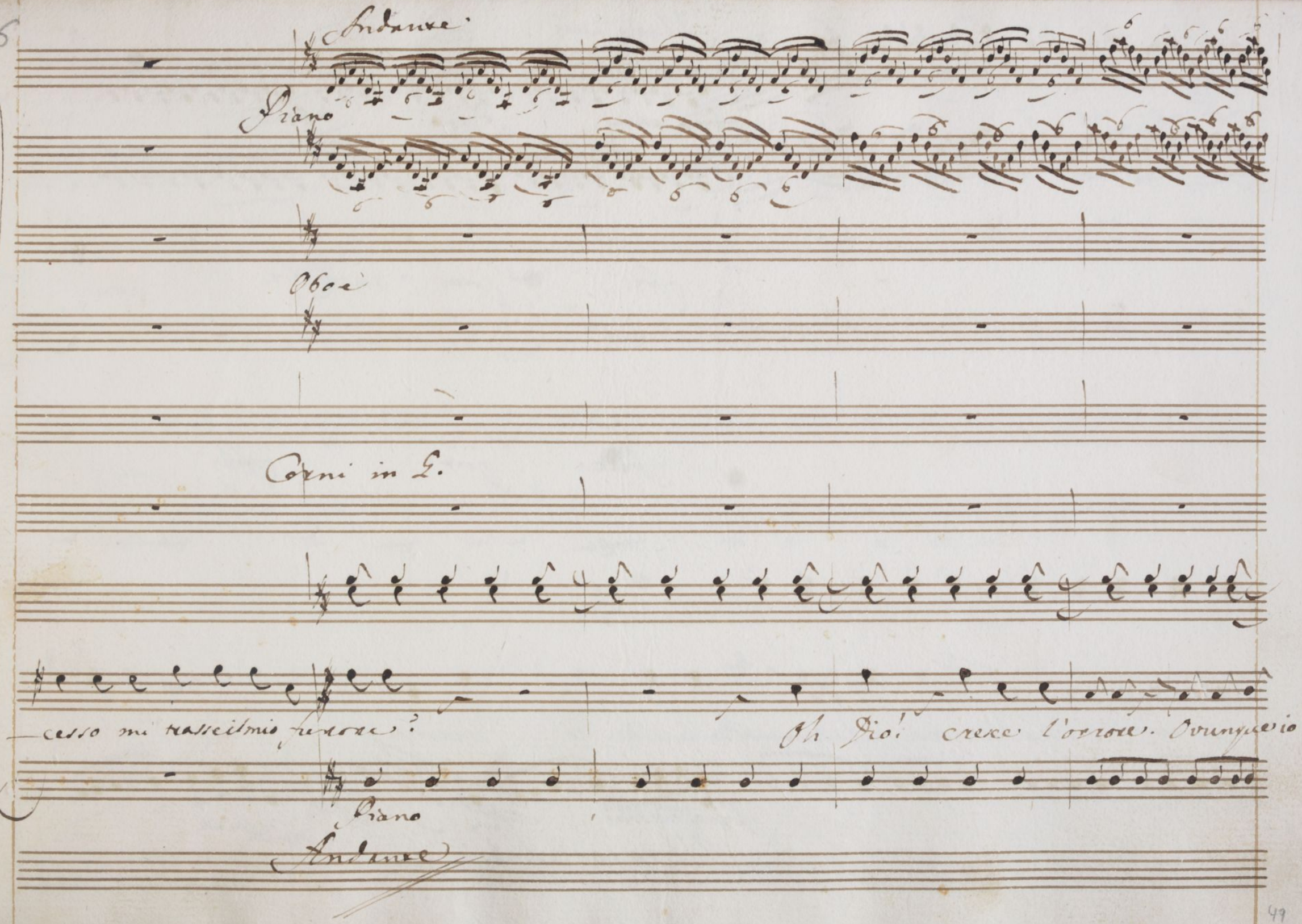
Ah che dissi che dissi infelice? A quale ec=

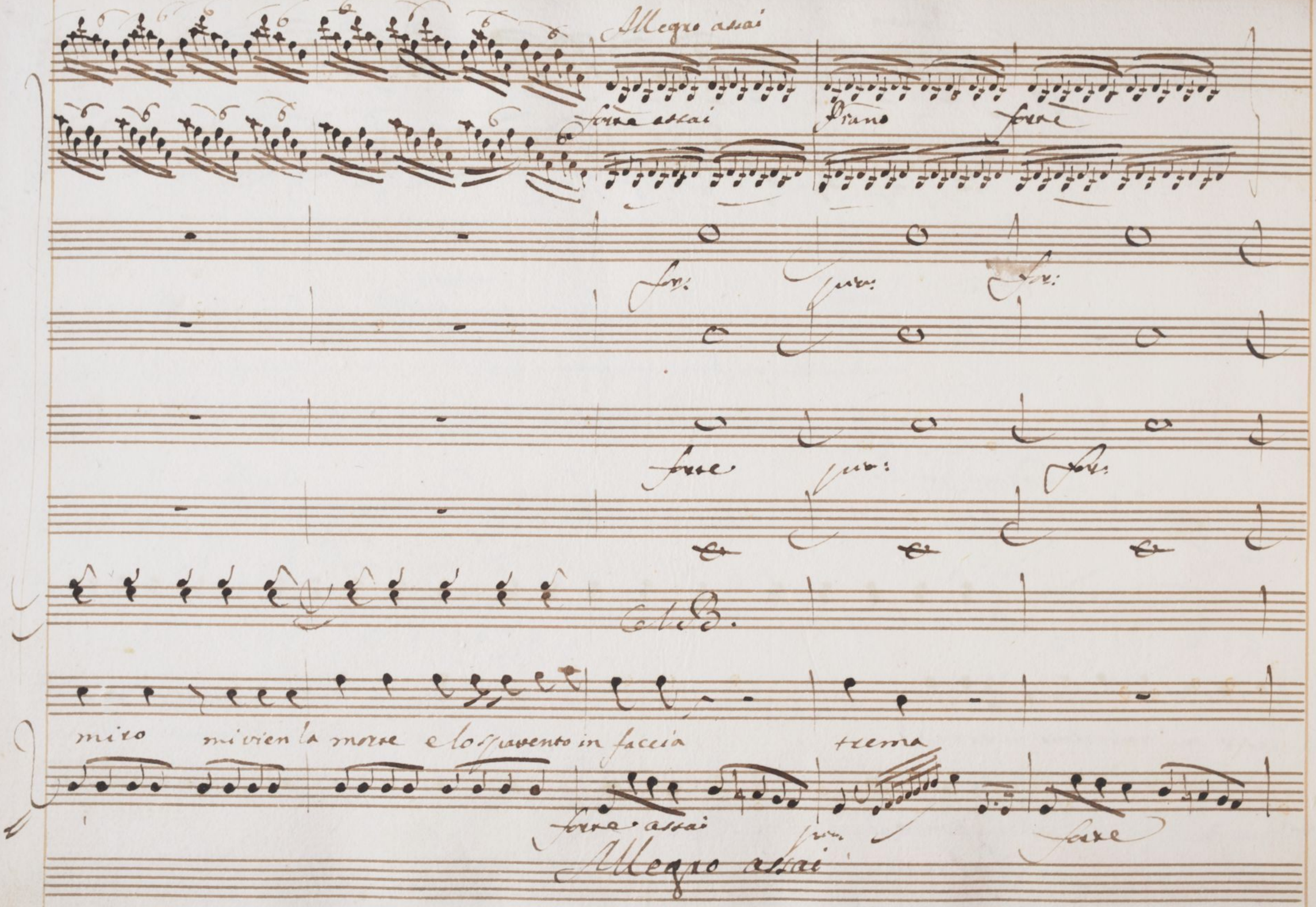
Adagio.

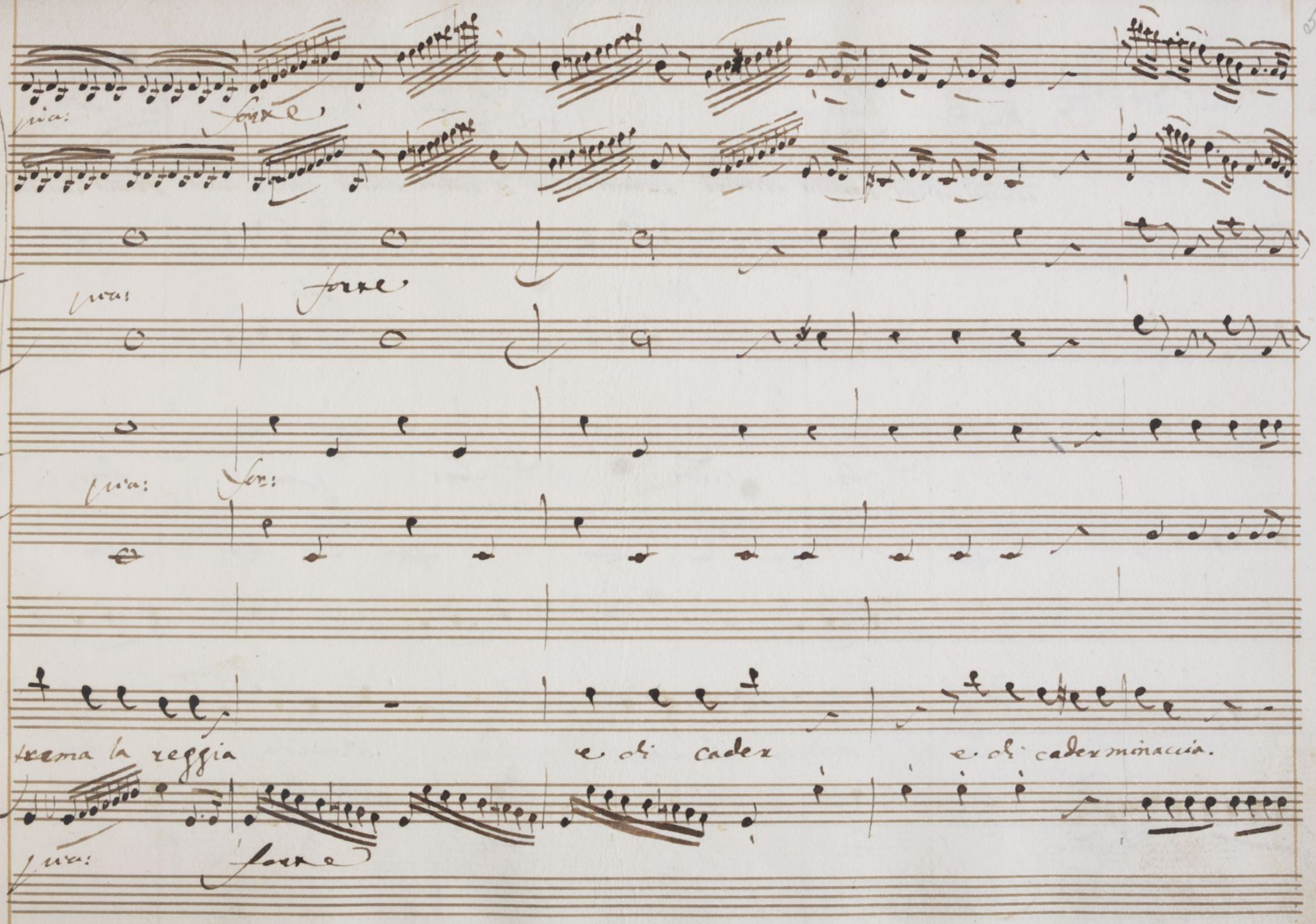
Pia.

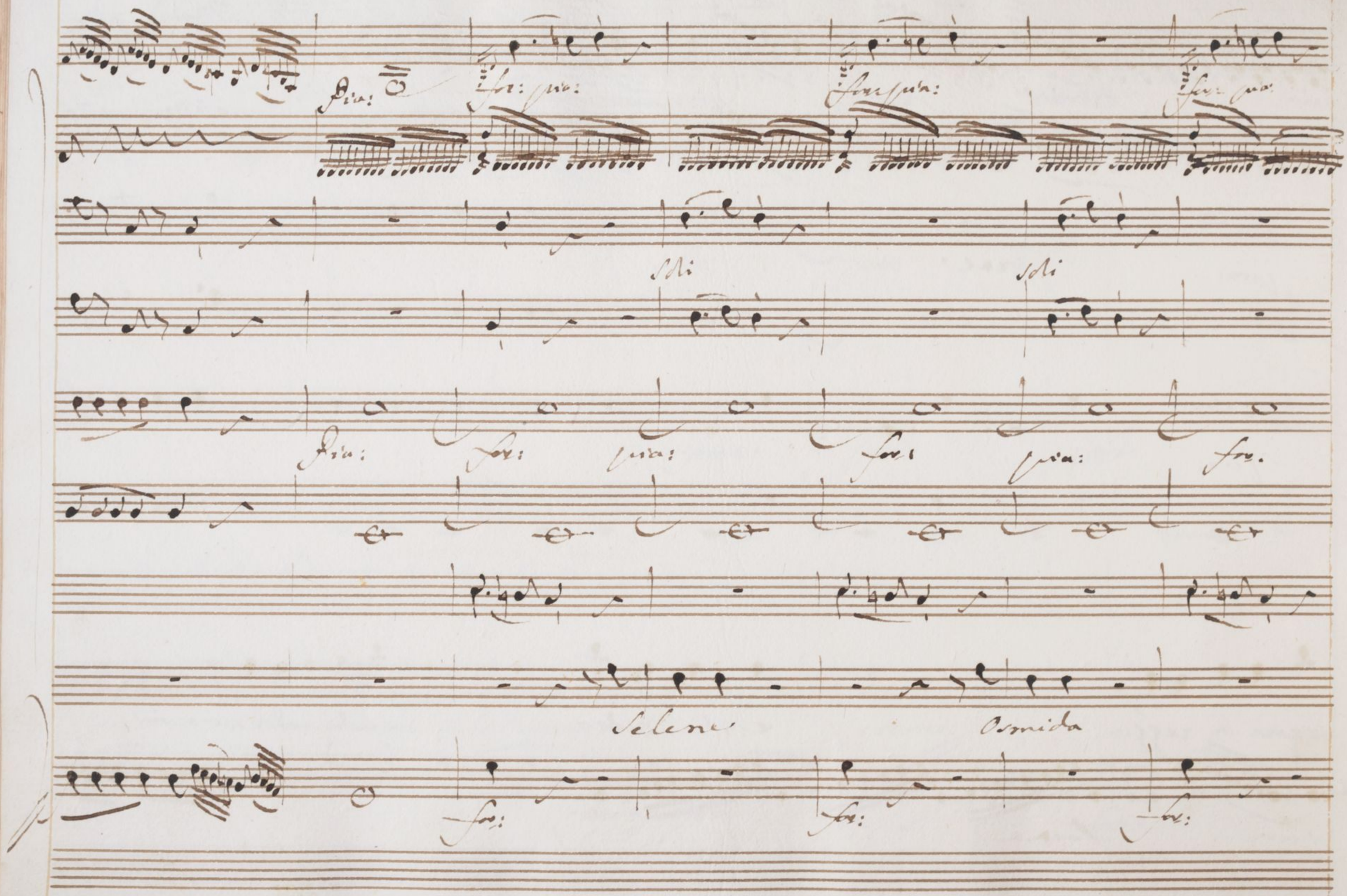
Andante

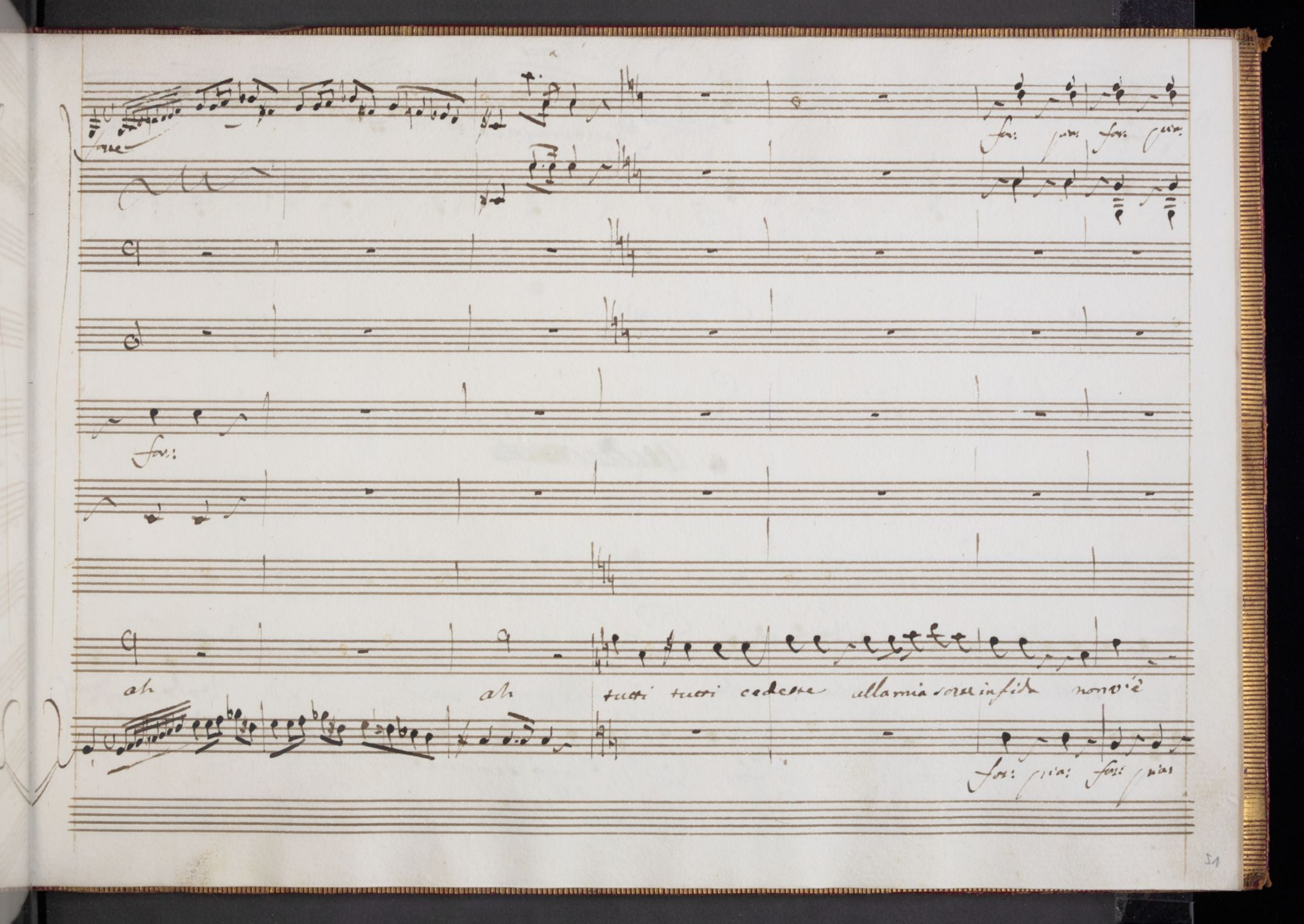
for:


Andante
Piano
Oboe
Corni in G.
cesso mi trasse il mio furore?
Oh Dio! cresce l'orrore. Ovunque io
Piano
Andante


Allegro assai
forte assai
Piano
forte
for:
pia:
for:
forte
pia:
for:
Al B.
miro
mi vien la morte e lo spavento in faccia
trema
forte assai
pia
forte
Allegro assai


pia:
forte
pia:
forte
pia:
for:
trema la reggia
e di cader
e di cader minaccia.
pia:
forte


Pia:
for: pia:
for: pia:
for: pia:
Soli
Soli
Pia:
for:
pia:
for:
pia:
for.
Selene
Osmida
for:
for:
for:


forte
for: pia: for: pia:
for:
ah
ah
tutti tutti cedette alla mia sorte infida non v'è
for: pia: for: pia:

Allegro

For.

Piano sempre

non v'è chi mi soccorra o che m'uccida.

Vado... ma

For: For: For: Piano sempre

Allegro

Cat. B.

dove? Oh Dio! Spero... ma poi... ma poi che so? vado... oh

Dio! Resto... oh Dio! vado... resto... ma dove...

Adagio assai

crescendo il forte

poi

Piano assai

Rinforzando

Col B.

ma poi ... oh Dio oh Dio che fo!

crescendo il forte

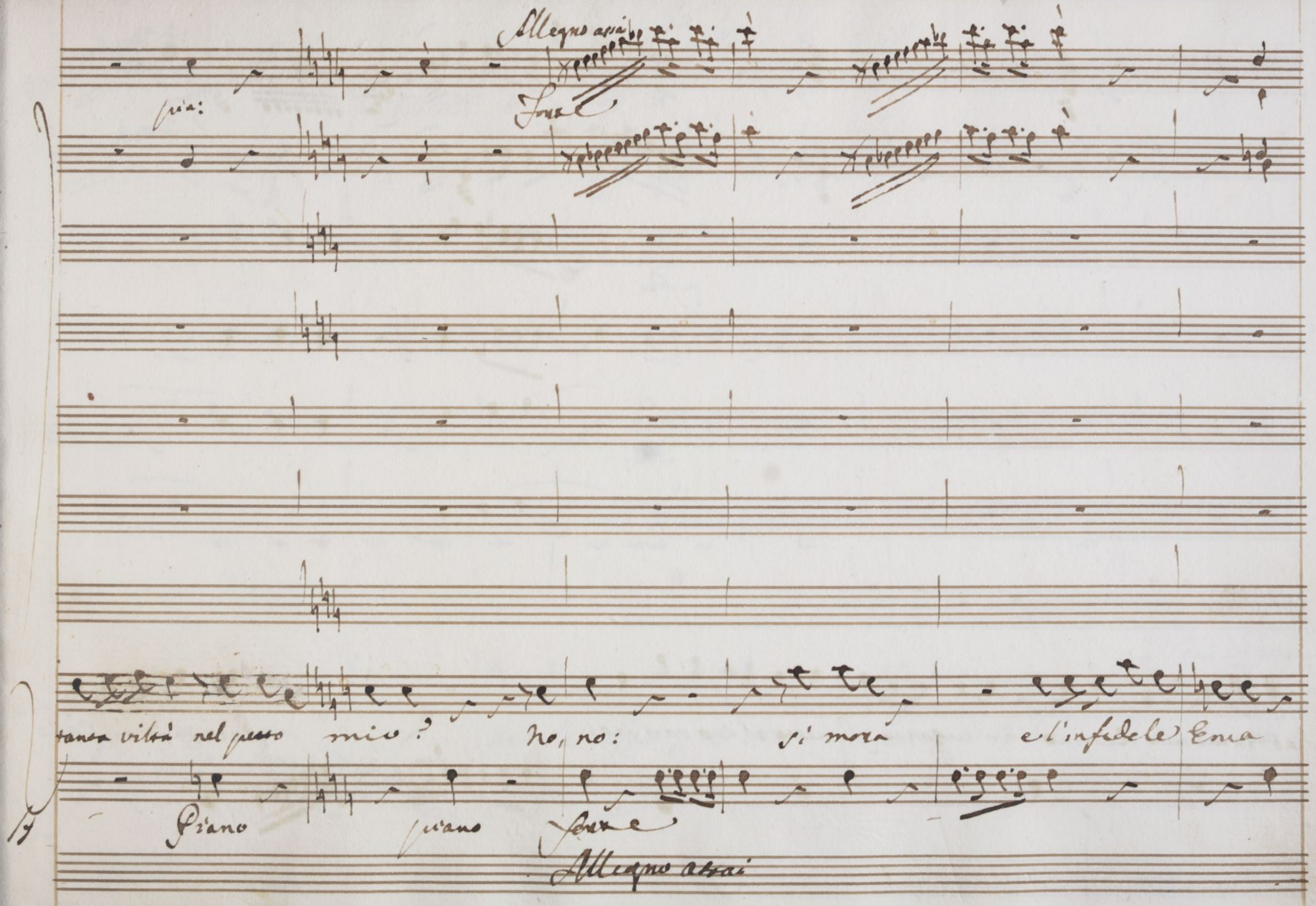
f Dio!

Piano assai

Adagio assai

Recitativo

Jamque morir dovrò morir dovrò sen-za trovar sen — za trovar pietà! E v'è


Allegro assai
pia:
Forte
tanta viltà nel petto mio? No, no: si mora e l'infedele Ema
Piano piano forte
Allegro assai

ebbia nel mio destino un augurio funesto al suo cammino.

Precipit. in Cor:

tago

arda la reggia, e via il cenere di lei la tomba mia.

Va a bruciare nel fuoco

Piano

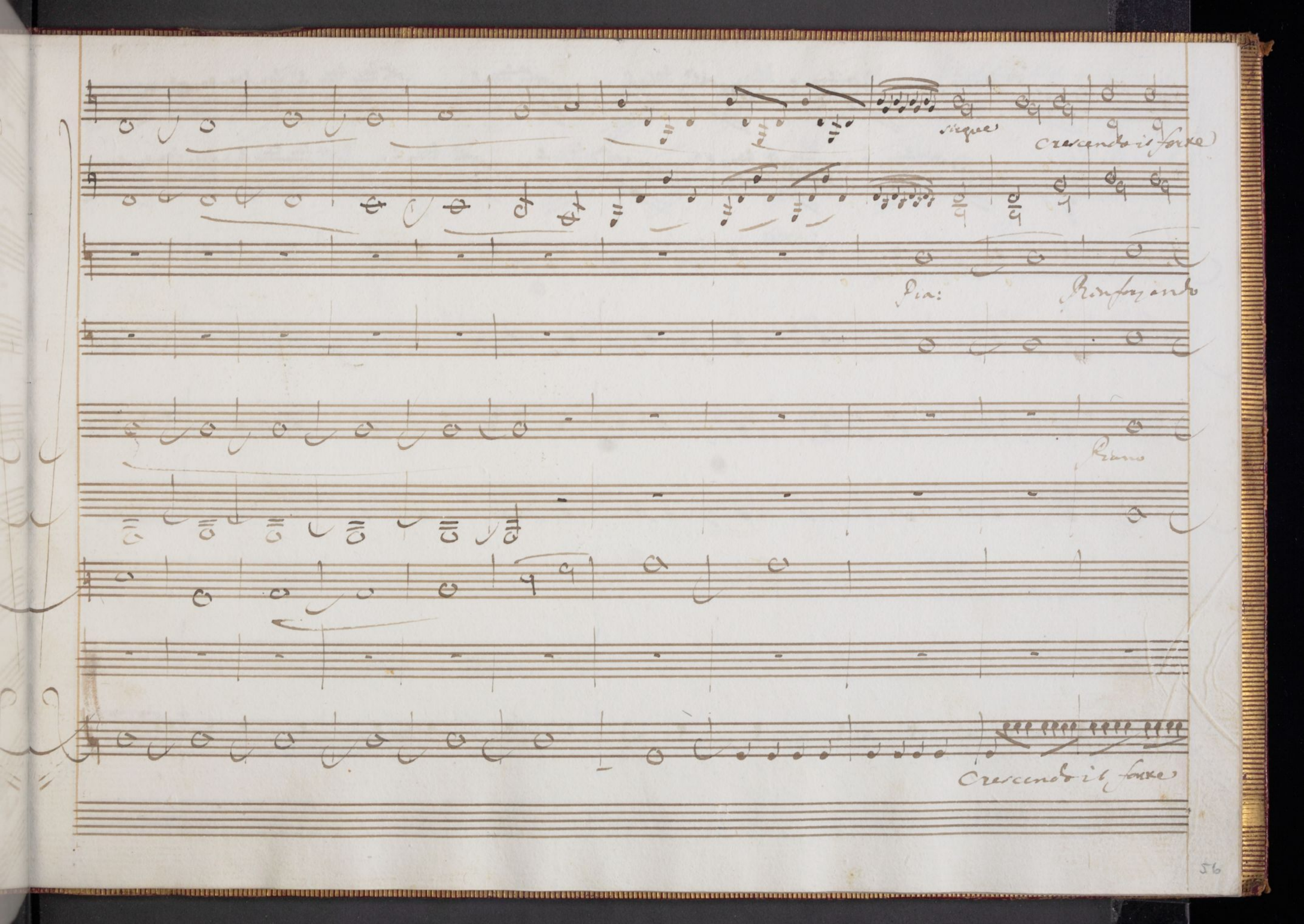
Pianissimo

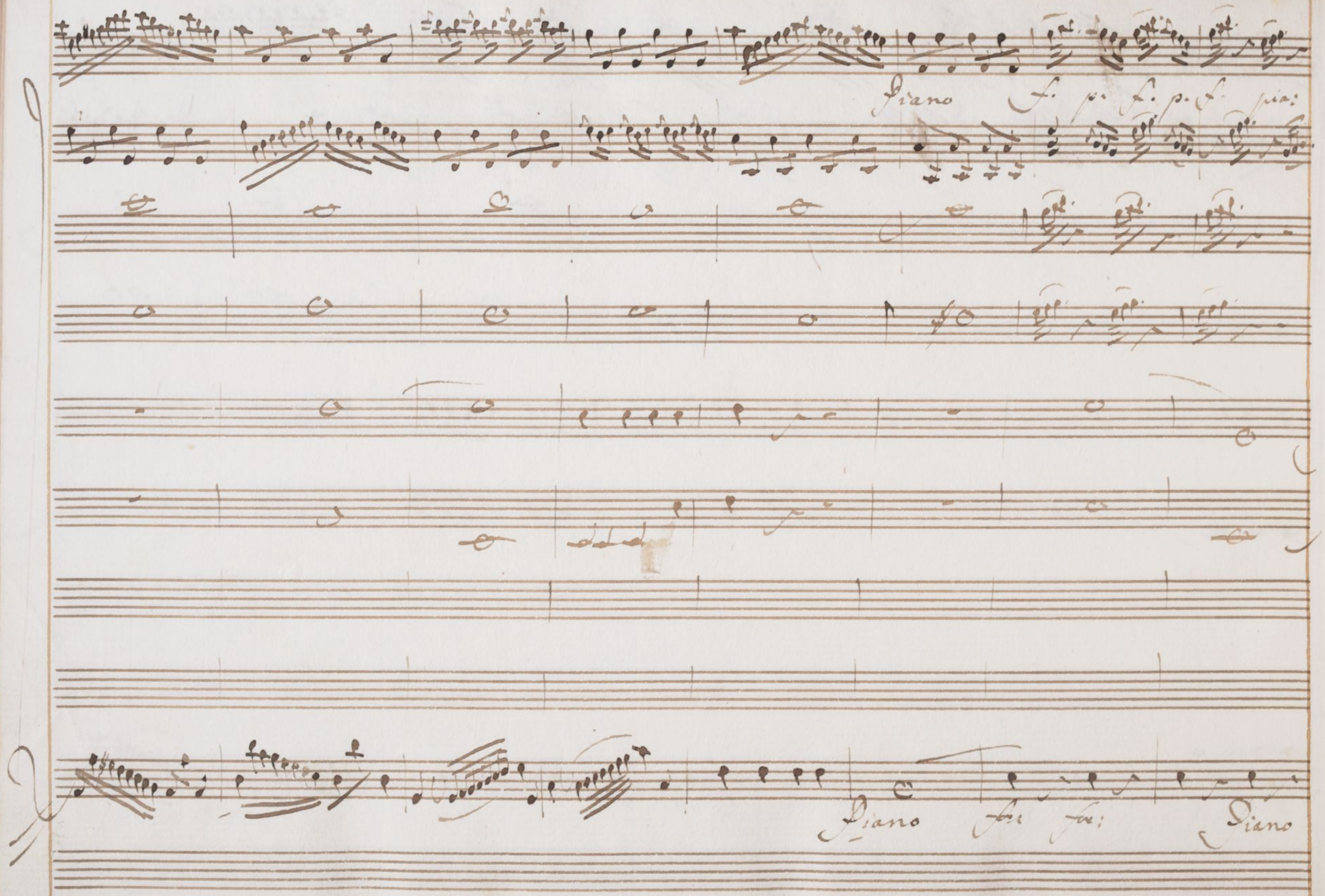
Piano

Piano

Piano

Pianissimo assai


sirque
Crescendo il forte
Pia:
Rinforzando
Piano
Crescendo il forte


Piano f. p. f. p. f. pia:
Piano for: for: Piano

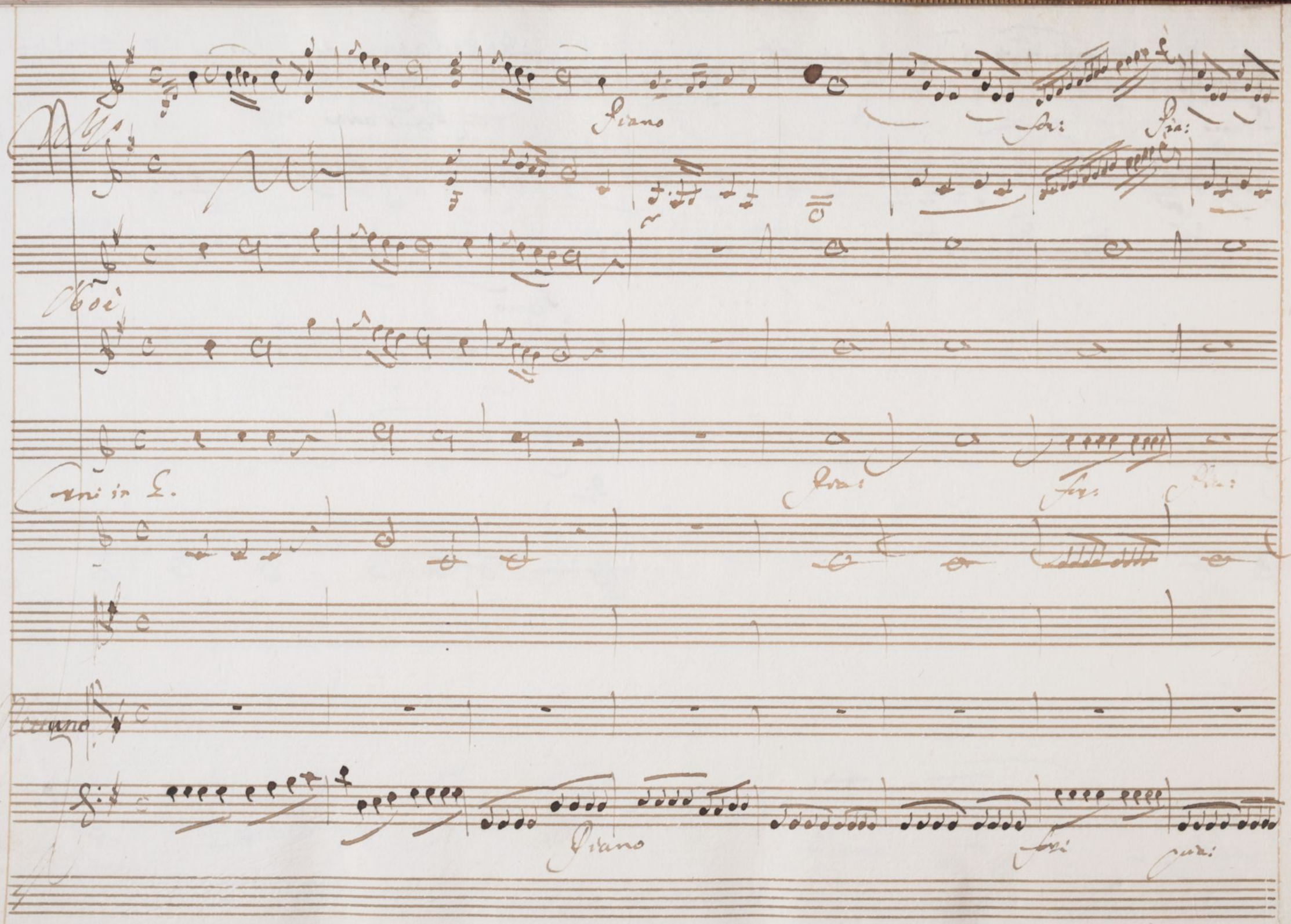
Piano

Piano assai

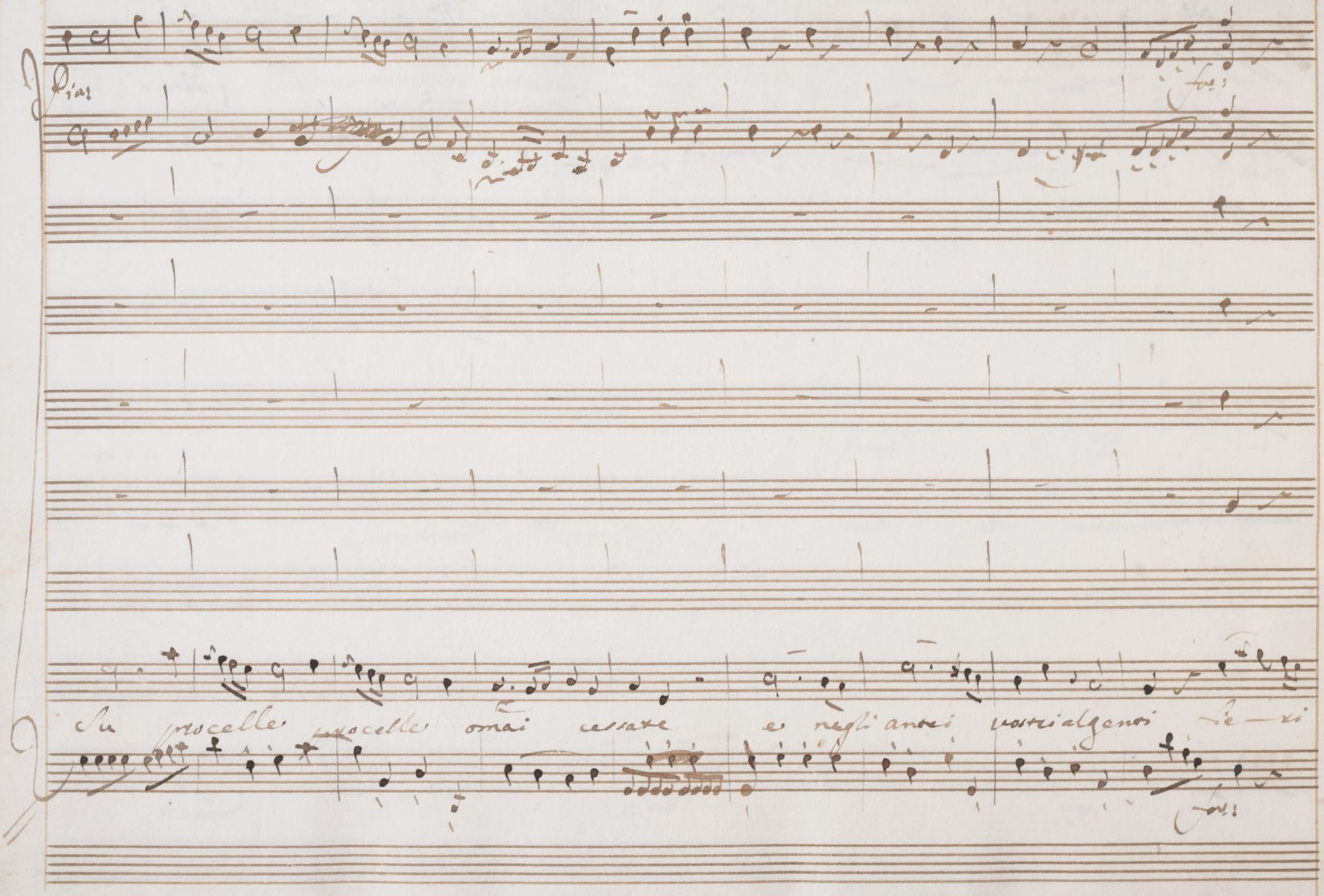
Piano

Pia.

Segue subito

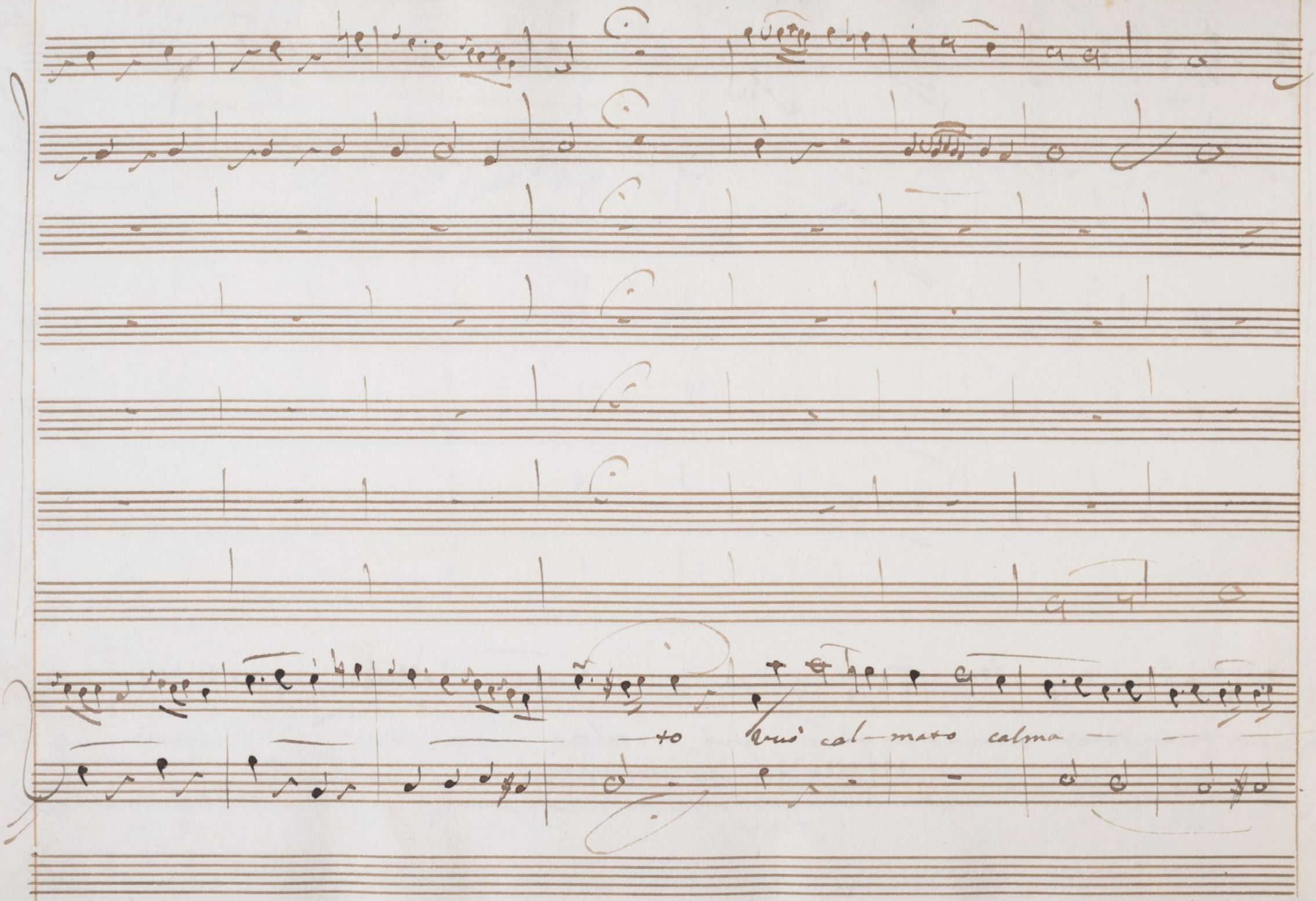

Piano
for:
Pia:
Oboè
Corni in E.
Piano
for:
Pia:
Piano
for:
Pia:

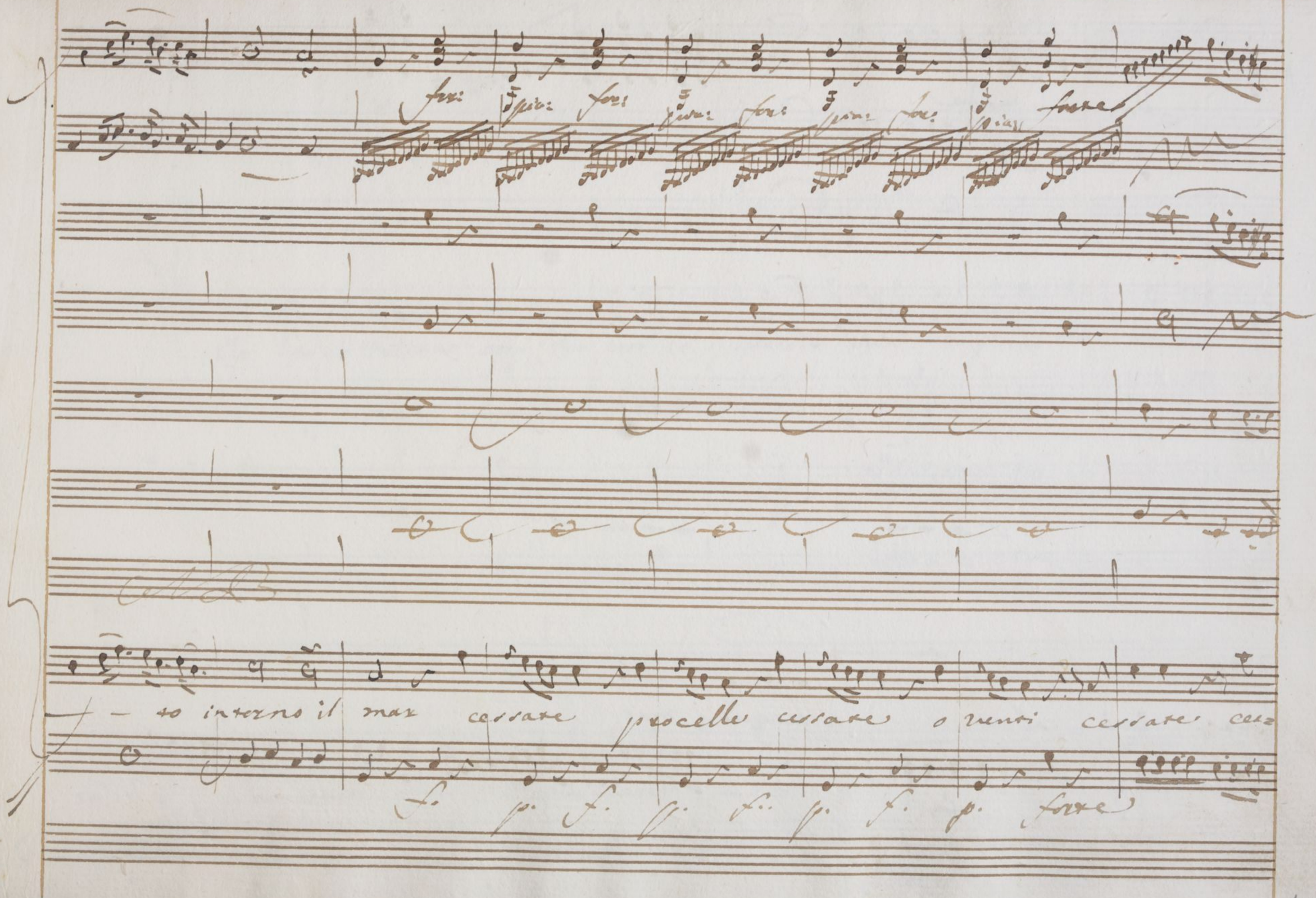
Piano

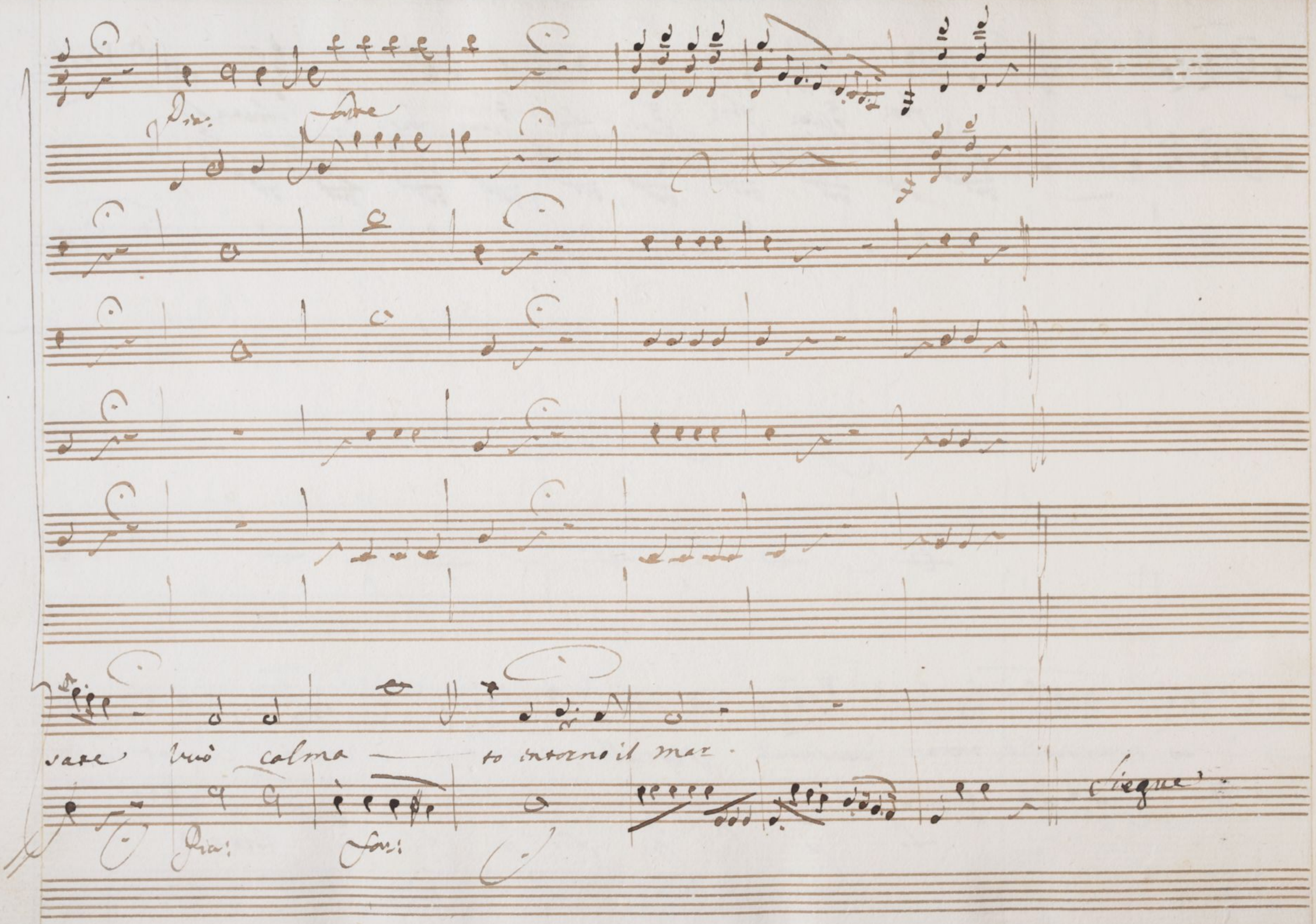

Pia:
Su procelle procelle omai cessate e negli antri vostri algenti fie-ri

venti ritornate ritorna — te qui calma —

Piano


to vuo' cal-mato calma


fort: pia: fort: pia: fort: pia: fort: pia: forte
- to interno il mar cessate procelle cessate o venti cessate cess
f. p. f. p. f. p. f. p. forte


Dia:
Forte
sate vuò calma — to intorno il mar.
Dia:
Fors:
Siegue.

No l'emulo Vulcano oggi fra voi co' spettacoli suoi la gloria tutta solo non otter=

fra:

rà. Gran parte anch'io d'avervene desio Nereidi belle

Allegro

Miei Tritoni, Sirene, e quante mai albergan Deitadi in fonti in fiumi tutte soggette a

umido mio regno sì, la mia impresa a secondar l'impegno

Ballo

K.K. HOF BIBLIOTHEK WIEN

ÖNB
+Z19084800X

Osmida — Dido — Osmida

Deh Regina pietà. Che rechi amico? Ah no, così del nome non merta un tradi=

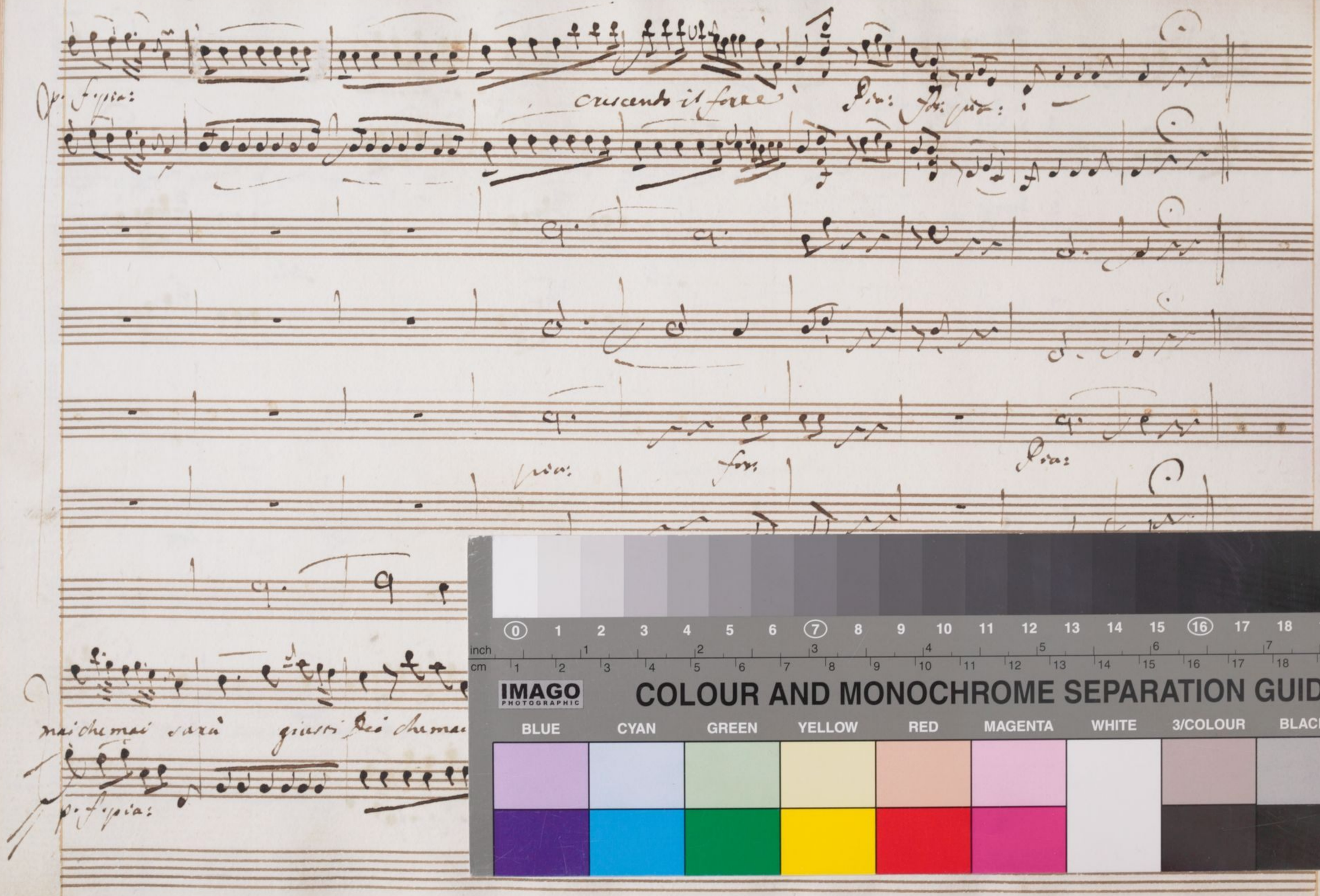
mida

Con la speranza di posse=

fin or di me: poi per mercè vo=

lea l'empio svenarmi; e mi difese Enea. Dido — Reo di tanto delitto ai fronte an=

cora di presentarti a me? Osmida — S'inginocchia — Sì, mia Regina. Tu vedi un infelice che non spera per=



IMAGO PHOTOGRAPHIC
COLOUR AND MONOCHROME SEPARATION GUIDE
BLUE CYAN GREEN YELLOW RED MAGENTA WHITE 3/COLOUR BLACK